# LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 23-24 Luglio 1931 - Anno IX

Anno 65 - Num. 174 L. - (C. C. Postale)

In ITALIA e Colonie Ogni numero Centesimi 30 || ABBONAMENTI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 0,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 4, ultima pagina, L. 5. - Per piazze estere, condizioni in testa delle inserzioni. Nel testo del giornale: Avvisi Cinematografici - Fiori d'arancio - Segnalato in cronaca - Divertimenti - Sportivissimo, L. 22 per linea scarsa. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa 7, telefoni 47-039 - 53-961 - ANNUNCI: Testo e Colonne: 6 non. antim. Anno L. 52, Sem. L. 27, Trim. L. 14 - Estero: Anno L. 150, Sem. 75 - Trim. 38. || Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3


### Migliorata situazione diplomatica

## La Conferenza di Londra si è chiusa in un'atmosfera di sereno ottimismo

### Mac Donald ed Henderson sono partiti alla volta di Berlino

**Londra**, 23, sera.

La ventiseiesima Conferenza tenuta dopo la guerra è virtualmente terminata oggi a mezzogiorno. I delegati francesi si sono recati alle 13,30 all'Ambasciata germanica, ospiti di Brüning e di Curtius. Il banchetto franco-tedesco ha un po' meravigliato la stampa inglese, ma indica le conseguenze probabili della Conferenza di Londra. Negli ambienti della Delegazione francese alla Conferenza non si dubita più che i rapporti franco-tedeschi si sono sviluppati favorevolmente in seguito ai continui contatti tra Brüning, Curtius, Laval e Briand e stiamo lì annunciavano che il Presidente del Consiglio francese ha accolto l'invito del Cancelliere Brüning, promettendo di recarsi nel prossimo autunno a Berlino per continuare le conversazioni iniziate a Parigi e a Londra. Negli ambienti tedeschi della Conferenza si dichiara poi che Curtius ha espresso ugualmente a Stimson il desiderio di vederlo ben presto nella capitale del Reich.

A questo proposito il collaboratore diplomatico del *Daily Herald* scrive:

«Bisogna notare un fatto di prim'ordine e cioè che francesi e tedeschi sono in procinto di discutere cordialmente tra di loro. Si sono già svolte conversazioni di carattere privato molto importanti tra i delegati francesi e quelli del Reich. Se da tali conversazioni risulteranno elementi validi per un'intesa politica, ciò vorrà segnare un progresso notevole in quelli che saranno gli sviluppi futuri della politica europea. Possiamo dire anzi che verso il mese di ottobre si svolgerà a Berlino una grande Conferenza mondiale di cui quelle di Parigi e di Londra sono servite come preparazione».

Nel pomeriggio i delegati delle sette Potenze sono stati invitati da Re Giorgio. Si prevede che più di diecimila persone prenderanno parte al *Garden Party* offerto dal Re e dalla Regina nel parco di Buckingham Palace. A questo *Garden Party*, organizzato dai Sovrani inglesi in onore delle Delegazioni estere alla Conferenza, saranno presenti il Principe di Galles, il Duca e la Duchessa di York, nonchè la maggior parte dei membri della Famiglia Reale.

I delegati tedeschi partiranno stasera per l'Olanda, i belgi domani per Ostenda e gl'italiani, insieme cogli americani e i francesi, per Parigi, ugualmente domani venerdì alle 11. Il Primo Ministro inglese e il Ministro degli Esteri Henderson partiranno stasera o domani per Berlino, ove saranno ospiti del Governo tedesco. Non si può dire che i delegati del Reich lascino Londra interamente soddisfatti, ma non rientreranno a Berlino con le mani vuote. D'altronde, se la Conferenza di Londra è finita, i pressimi negoziati di Berlino con le altre Potenze cominceranno in un'atmosfera oltremodo cordiale.

### Norman Davis nel Comitato finanziario della Società delle Nazioni

**Ginevra**, 23, sera.

I circoli della Lega si dimostrano molto soddisfatti della nomina di Norman Davis, ex-Sottosegretario americano alle Finanze durante la Presidenza di Wilson, a membro del Comitato Finanziario della Lega.

Norman Davis durante la guerra fu specialmente incaricato della questione dei debiti dell'Europa verso l'America, ed ha inoltre partecipato alla Conferenza di Versailles e alle Conferenze delle riparazioni.

Amico intimo di Hoover, e in ottime relazioni con gli ambienti finanziari di «Wall Street», Norman Davis è stato certamente nominato a far parte del Comitato Finanziario della Società delle Nazioni, perchè gli Stati Uniti dimostrano sempre maggiore interessamento alle peripezie dell'economia dell'Europa, che fa tale Comitato viene particolarmente seguita e studiata.

### La sanzioni per i diritti d'autore esaminate a Ginevra

**Ginevra**, 23, sera.

La commissione di collaborazione intellettuale, che ha prosieduto oggi i suoi lavori sotto la Presidenza di Gilbert Murray, e alla presenza di S. E. Rocco, è stata investita, dalla Confederazione internazionale degli Autori, di una questione secondo cui in legge canadese sui diritti di autore sarebbe vessatoria pel diritto di autore dei musicisti.

Dopo un serrato dibattito, a cui ha preso parte anche il Ministro Guardasigilli Rocco, la commissione ha emanata una risoluzione in cui è detto che si attribuisce una speciale importanza alla questione delle sanzioni dei diritti di autore, e si esprime la speranza che la questione possa essere eventualmente risolta confidandone la salvaguardia alla Corte permanente di Giustizia dell'Aja.

### Spionaggio sovietico in Polonia
### L'arresto d'un ingegnere industriale

**Berlino**, 23, sera.

Si ha da Varsavia che la polizia ha operato altri arresti in connessione con l'affare di spionaggio del maggiore Dankowski, fucilato saputo scorso. Gli arresti sono stati operati a Varsavia e Vilna, e in altre città; uno dei maggiori indiziati, fra i nuovi arrestati, è l'ingegnere polacco Stonizewski a cui si fa l'accusa di avere esercitato lo spionaggio a danno di una delle maggiori industrie di guerra polacche, l'«Ataliche» militare russo a Varsavia, colonnello Bogoiov, con il quale il Demkowski fu arrestato, e che era il tramite fra lui e il Governo sovietico, a spatto da Varsavia, e si crede che sia fuggito a Danzica; evidentemente temendo che l'immunità diplomatica non bastasse più a proteggerlo nella capitale polacca.

### Due ex-primi Ministri australiani colpiti da grave imputazione

**Brisbane** (Queensland), 23, sera.

Il processo iniziatosi ieri contro due ex-primi Ministri laburisti del Queensland Theodore e MacCormak entrambi della Tesoreria Federale e contro altre due persone ha suscitato in tutto il paese il più vivo interesse. Come è noto l'accusa è di «complicità in danno dei beni della Corona», e ciò in connessione con la miniere di rame di Mungana. Il Governo reclama dai quattro imputati 30 mila lire sterline, in base ai risultati dell'esame della Commissione sulle azioni delle miniere che passarono come possedute dagli imputati. Il Theodore qualificò tale risultato come «una vigliaccheria», si dimise dalla carica, ma più tardi ritornò nel Gabinetto federale provocando la dimissione di due Ministri.

### Giornata ferrotramviaria pro Balilla

**Roma**, 23 sera.

Nei giorni 28 e 29, in occasione della riunione del Comitato tecnico-economico della Confederazione Nazionale Fascista dei Trasporti terrestri e della navigazione interna, saranno decise «giornate ferro-tramviarie e automobilistiche» a favore dell'Opera Nazionale Balilla.

GRANDI

*Ministro degli Esteri del Governo Fascista, che ha rappresentato degnamente l'Italia alla Conferenza di Londra. Oggi al «Foreign Office» si è stato un cordiale colloquio tra il nostro Ministro ed Henderson, durante il quale sono state passate in rassegna le questioni sollevate in sede conferenziale.*

*Contro la disoccupazione stagionale*

## Il Duce ha impartito le disposizioni per l'inizio e lo sviluppo dei lavori pubblici invernali

### La riunione è stata presieduta dal Capo del Governo a Palazzo Venezia

**Roma**, 23, sera.

A Palazzo Venezia, sotto la Presidenza di S. E. il Capo del Governo, si sono tenute nei giorni 20, 21 e 22 corrente riunioni per predisporre i lavori pubblici in vista della disoccupazione invernale.

Erano presenti i Ministri della Guerra, dei LL. PP. e delle Comunicazioni, i Sottosegretari di Stato all'Interno ed alla Bonifica Integrale, il Presidente del Consiglio Superiore dei LL. PP., il Presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali, dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dell'Istituto Nazionale delle Case per gli impiegati dello Stato, il Commissario dell'O. N. Combattenti e il Commissario per la emigrazione interna.

### Lo scrittore Angelo Sodini ricevuto dal Capo del Governo

**Roma**, 23, sera.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scrittore Angelo Sodini, il quale gli ha fatto omaggio di uno speciale esemplare dell'opera «Ariel Arminio», monografia dannunziana vincitrice del premio del Garda. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto con l'autore, col quale si è anche intrattenuto sull'altra pubblicazione del «Fioretti di San Francesco», compiuta dallo stesso autore in occasione del settimo centenario del Santo.

### L'assassinio di un bimbo a Caltanissetta

**Caltanissetta**, 23, sera.

Un raccapricciante delitto è avvenuto in una zolfatara di Rieti, Tali Francesco Calafato, di anni 23, e Diego Gnami, di anni 67, attirato il loro dipendente tredicenne, Salvatore Zuffanti, in una galleria, lo sottoposero a sevizie; quindi gli schiacciarono la testa contro le pareti della galleria, spezzandogli la colonna vertebrale.

Dopo attive indagini i carabinieri oggi trovano in arresto i delinquenti. La popolazione di una vicina borgata, appena appreso che i criminali erano stati arrestati, si è recata alla caserma dei carabinieri, chiedendo di fare giustizia sommaria al grido di «a morte», ma è stata allontanata dalla forza pubblica.

### Realtà o favola?
## Negro che diventa bianco dopo un massaggio elettrico

**Roma**, 23, sera.

Si ha la notizia di un fatto assolutamente nuovo, che si sarebbe verificato una trentina di anni fa a Tunisi e di cui solo oggi si hanno i particolari.

Protagonista di esso è tale Mabruk ben Messaud, nativo del Fezzan, negro al cento per cento dalla nascita ed ora diventato bianco.

Molti anni fa il negro del Fezzan andò a stabilirsi a Tripoli, ove si convertì alla religione cattolica e assunse col battesimo il nome di Luigi Battistino. Nelle sue peregrinazioni per ragioni di lavoro fu prima a Malta, dove sposò certa Elena Spiteri, maltese, e poi a Tunisi, dove un suo compaesano, certo Carmelo Dugaro, gli fece conoscere un unguento, di cui non si ricorda il nome, che viaggiava per diporto su di un *yacht* di sua proprietà.

Il milord misterioso gli fece un giorno la strana proposta di cambiargli il colore della pelle, offrendogli ottantamila sterline se vi fosse riuscito alla guarigione, che l'inglese assicurava assolutamente infallibile.

Ottenuto il consenso l'inglese fece applicare il dorso, quindi gli fece delle applicazioni elettriche. Il Baldacchino racconta: «Sentii l'impressione di un gran freddo; il mio corpo fu scosso da un sussulto, ma non provai alcun dolore e in seguito non ebbi a lamentarmi di alcun disturbo».

Sul punto dove erano state fatte le applicazioni si manifestò subito qualche chiazza bianca, che si andò sempre più allargando, fino a che nello spazio di circa due anni, come il milord aveva predetto, il negro diventò completamente bianco, passando attraverso una gradazione di giallo.

L'imbianchimento si iniziò dal petto. Sono rimaste poche macchie nere intorno alla bocca e alle orecchie. Esse sono più appariscenti in estate che in inverno.

Il viso del Baldacchino presenta tutti i caratteri propri dei negri: naso schiacciato, zigomi sporgenti, prognatismo, labbra pronunziate, capelli crespi e corti.

Egli è ora tornato a Tripoli e vive con la moglie a Sciara ben Asctur, in contrada Fest. Conta circa 60 anni.

### Importante riunione di Cardinali convocata dal Pontefice
### I problemi trattati

**Città del Vaticano**, 23 sera.

(*C. C.*) — Convocati dal Pontefice a mezzo di speciali biglietti della Segreteria di Stato, si sono riuniti stamane nella biblioteca privata del Papa tutti i Cardinali residenti a Roma. Erano presenti 22 membri del Sacro Collegio, fra cui i Cardinali Pacelli e Pietro Gasparri. Mancavano i Cardinali Ragonesi, Van Rossum e Lepicier, momentaneamente assenti da Roma. La riunione, iniziatasi alle ore 9, è terminata alle 11,45. I primi a lasciare il Vaticano sono stati i Cardinali Lauri ed Enrico Gasparri. Sugli argomenti trattati si mantiene il più stretto riserbo e si assicura che nessuna comunicazione finale in proposito sarà diramata. Negli ambienti solitamente bene informati si vuole che il Papa, rinunziando il proposito che da qualche tempo maturava di indire un Concistoro, abbia preferito convocare in forma meno solenne i membri del Sacro Collegio, ai quali ha esposto la non facile situazione religiosa che la Chiesa attraversa in parecchi paesi europei, invitandoli ad esprimere con franchezza il loro pensiero.

### Ufficiali inglesi pugnalati in India

**Londra**, 23, sera.

Due ufficiali britannici che viaggiavano in un treno del Penjab furono gravemente pugnalati appena giunti alla stazione di Rishavol, situata a 250 miglia a nord est di Bombay. Dalle urla levate si apprende che i due ufficiali dormivano allorchè furono aggrediti. Si ritiene che gli aggressori siano saltati dal treno in corsa rifugiandosi nella jungla. Per uno dei feriti la prognosi è riservata mentre l'altro è stato dichiarato fuori pericolo.

## La proclamazione dello stato d'assedio in tutta la provincia di Siviglia

### La Confederazione del Lavoro proclamata fuori legge

**Siviglia**, 23, sera.

*A mezzanotte e mezza l'autorità militare ha dichiarato lo stato d'assedio in tutta la provincia. Il numero degli arresti si deva a cinquecento. Il dottor Vallina, capo dei comunisti, è stato condotto alla fortezza di Santa Caterina, presso Cadice.*

*La Confederazione nazionale del lavoro è dichiarata fuori legge. Il Ministro dell'Interno ha preso in esame col Ministro della Guerra l'eventualità di una mobilitazione di truppe nel caso in cui lo sciopero rivoluzionario dovesse estendersi ad altre regioni della Spagna.*

*Lo sciopero generale è già annunziato a Huelva e a Malaga per solidarietà con i comunisti e sindacalisti di Siviglia. Lo sciopero verrà dichiarato probabilmente anche a Saragozza, dove sono giunti da Barcellona agenti della Confederazione nazionale del lavoro.*

*A Barcellona il Governo annuncia la ferma decisione di sopprimere ogni velleità rivoluzionaria, ma il Presidente della Generalità, Macia, dichiara che opporrà con tutte le sue forze ad ogni repressione violenta.*

### La Banca d'Inghilterra aumenta il tasso di sconto dal 2,50 al 3,50 per cento

**Londra**, 23, sera.

La Banca d'Inghilterra ha aumentato il tasso di sconto dal 2,50 al 3,50 per cento.

### Emigranti clandestini che scambiano Pantelleria per la costa tunisina

**Pantelleria**, 23, sera.

A poca distanza dalla spiaggia, è stata trovata una grossa barca da pesca che presentava falle a poppa. Si è potuto subito stabilire che la barca apparteneva al compartimento marittimo di Porto Empedocle. Sulla barca avevano preso posto, giorni addietro, nove persone, sei delle quali sono state tratte in arresto per tentato espatrio clandestino, avendo cercato di raggiungere la costa tunisina. Delle persone, infatti, pervenute in vicinanza di quest'isola, riuscendo di essere arrivate alla sospirata meta e guadagnata la riva, avevano pensato senz'altro di distruggere l'imbarcazione affondandola mediante l'apertura di grosse falle. Le persone arrestate sono tutte di Realmonte (Agrigento). Si ritengono attivamente gli altri tre componenti la spedizione. Addosso agli arrestati sono state trovate notevoli somme di denaro.

### Un eroico pioniere dell'aeronautica

**Vienna**, 23, sera.

E' morto ieri l'ingegnere Arturo Cevidalli, presidente dell'Aero Club austriaco, che è uno dei pionieri della navigazione aerea in Austria. Nel 1923, essendo tredicenne, aveva festeggiato la sua coraggiosa ascensione in pallone frenando dall'Aero Club la grande medaglia-d'oro. Era di origine udinese.

*LA XXI FATICA DEL GIRO DI FRANCIA*

## Di Paco conquista a Metz la sua quarta vittoria di tappa

### Ancora un arrivo in gruppo - Magne, Pesenti e Demuysère nello stesso tempo del vincitore - Posizioni immutate nella classifica generale

(Dal nostro inviato speciale)

### L'ordine d'arrivo

1. **DI PACO**, in ore 6,20;
2. **Stoepel**, id.;
3. **Pélissier**, id.;
4. Bulla, primo dei turisti-routiers, id.; 5. Devaele; 6. Bernard; 7. ex-aequo un gruppo di una ventina di corridori, fra cui Demuysère, Vervaecke, Battesini, Orecchia, Pesenti, Gremo, Magne, Leducq, Faure, Oppermann, Pipoz, ecc.

### Battute di attesa

**Metz**, 23, sera.

Una tappa quella di ieri, che non ha detto proprio nulla di nuovo. Una tappa che ha dimostrato in maniera inequivocabile che la stanchezza comincia a fiaccare, in tutti i corridori indistintamente, ogni volontà di attaccare gli avversari. Si ha l'impressione che ogni concorrente, e quindi ogni squadra, pensi di vivere alla giornata e miri, più che a progredire a non retrocedere dalle posizioni conquistate.

Il Giro di Francia è troppo lungo e faticoso. Dopo venti tappe i corridori accusano la stanchezza. Se consideriamo, inoltre, che tutti gli italiani hanno nelle gambe i tremila e più chilometri del Giro d'Italia, disputato ad una media di oltre 29 chilometri all'ora, dobbiamo convenire che proprio non si può far colpa a Pesenti e compagni se qualche volta mancano di combattività.

Tuttavia non si può nascondere che i nostri rappresentanti hanno commesso qualche errore di tattica. La loro unica colpa è quella d'esser dei giovani e quindi di mancare di quella esperienza dimostrata, ad esempio, dai francesi, senza la quale è difficilissimo, se non proprio impossibile, vincere una corsa dello mole del Giro di Francia, nella quale si deve lottare con dei veri volponi del mestiere, oltre che contro corridori di classe eletta.

#### I propositi dei belgi

Abbiamo parlato, più sopra, dei propositi di lotta che i belgi palesano per le prossime tappe. Il più deciso a tentare il colpo di mano sembra Demuysère il quale, personalmente, è quello che ha il maggiore interesse a creare fasi offensive. Egli spera così, di potersi avvantaggiare nei confronti dei due uomini che le precedono in classifica generale. Logicamente, sono con lui d'accordo i suoi compagni di squadra i quali, dato l'avviso, tenteranno l'impossibile pur di favorire i piani dell'uomo migliore della loro compagine. E' questo l'unico modo col quale Demuysère può sperare di guadagnare qualche minuto in classifica.

Il progetto è audace, ma merita di essere considerato. I belgi pensano che le posizioni acquisite non potranno più essere perdute. Nessuna minaccia appare imminente per il terzo e il quarto posto, occupati rispettivamente da Demuysère e da Vervaecke. Essi perciò sembrano intenzionati di giuocare il tutto per il tutto pur di provocare uno sconvolgimento dei ranghi dal quale avrebbero certamente da avvantaggiarsi.

Le intenzioni ed i propositi sono una gran bella cosa, ma per attuarli occorre disporre di energie esuberanti e sentirsi, moralmente e fisicamente, più forti degli avversari. Resta dunque da vedere se la squadra belga, compreso il suo *leader*, si trova nelle condizioni migliori per provocare l'accendersi della lotta e, soprattutto, per trarre dalla battaglia i maggiori vantaggi.

A noi sembra che belgi, francesi e italiani, in quanto a stanchezza, si trovino tutti sulla stessa linea. Nella tappa di ieri, come già in quella dell'altro ieri, Demuysère sembrò alquanto provato ed ebbe attimi di debolezza. Si può pensare, come da qualcuno è stato obbiettato, che ciò è dovuto alla tattica risparmiatrice impostasi da colui che aspira a rivestire la maglia gialla. Si può pensare, abbiamo detto. Ma è un fatto che chi ha visto Demuysère in azione ieri e l'altro ieri, ha ricevuto l'impressione di assistere agli sforzi di volontà di un uomo che ha ancora pochi spiccioli da spendere in fatto di energie.

Solo il fattore, peraltro importantissimo, volontà, può sorreggere i belgi nell'attuazione del loro ardito progetto. Resta da vedere, però, se i muscoli risponderanno ai richiami del cuore e del cervello.

#### La passività di Di Paco e Pesenti

Ieri Di Paco ha commesso un errore di tattica che gli è costato la vittoria di tappa. Distanziato questo perchè a qualche diecina di chilometri dall'arrivo il primo gruppo comprendeva soltanto undici unità fra cui i tre italiani Pesenti, Di Paco e Gremo, Orecchia era staccato in seguito alla foratura di cui fu vittima dopo l'ultima salita della giornata e Battesini era lontano con Maréchal, Pélissier, staccato, rincorreva i primi affiancato a Magne. Nel gruppo i due uomini più veloci e in grado di disputare la vittoria apparivano Di Paco e Max Bulla. Di Paco aveva quindi tutto l'interesse di accordarsi con i compagni e mantenere viva l'andatura onde impedire il ricongiungimento di uomini veloci come, ad esempio, Pélissier. Il toscano invece, forse fidando eccessivamente nelle proprie doti di *sprinter*, si è mantenuto passivo e questa sua passività gli è costata il successo. All'arrivo era furente per non essersi potuto trovare in condizioni di disputare la volata. Ma non gli rimaneva che recitare il «mea culpa».

Vedremo se la tappa d'oggi riuscirà a dirci qualche cosa di nuovo. Comunque c'è da augurarsi che gli azzurri si stringano compatti attorno a Pesenti il quale, lotta con forza e volontà ammirevoli per conservare o, possibilmente migliorare, la sua ottima e salda posizione in classifica generale.

### Corsa veloce

**Metz**, 23, sera.

*Alle 10 precise, è stata data stamane la partenza a Colmar, a 52 corridori. I partecipanti al Tour sono ridotti sensibilmente alla metà. Fascinile situazione, indossanti il costume nazionale dei grandi nastri neri sulla testa, con cinture variopinte strette alla vita e il giubbettino rosso, hanno espresso i più calorosi auguri ai partecipanti.*

**A passo sostenuto**

*Battesini e Di Paco, tra gli altri, non hanno potuto trattenersi dall'abbracciare e baciare qualcuna delle vezzose ragazze. Baci ed abbracci sono stati interrotti dal fischio del direttore della corsa, che impartiva l'ordine di mobilitazione.*

*Gli uomini s'incamminano giulivi e allegri, mentre un sole meraviglioso e appena tiepido allieta il paesaggio. I corridori procedono verso il piccolo colle del Bonhomme, a una trentina di chilometri dalla partenza. Il plotone, in formazione compatta, scala la sommità del colle senza che si verifichino frazionamenti.*

*Tutti gli uomini seguono di buonissima lena e si accingono alla discesa a un treno fantastico. La discesa vertiginosa è effettuata a una media che va dai 40 ai 50 chilometri all'ora. La corsa è condotta da uomini che appaiono tutti animati da intenzioni di battaglia e finora nessuno rimane staccato. Il gruppo, ancora serrato, giunge a Plainfaing a 99 chilometri dalla partenza. Si prevede che qualche frazionamento potrà avvenire più tardi, nei passi di Lunéville, Saint-Dié e Pont-a-Mousson, la cui pavimentazione, gli ingombri delle strade e le numerose vetture che ostacoleranno i corridori permetteranno la fuga di coloro che si dimostreranno più scaltri. Intanto il passaggio a Saint-Dié avviene alle 12,2. Transita per primo un gruppo di quindici uomini, alla testa dei quali si notano Bulla, Bernard, Buse e Antonino Magne; seguono alla distanza di 40 secondi Leducq e Carlo Pélissier. Alle 12,3 transitano Orecchia, Pesenti, Benoit Faure e un minuto dopo Maréchal, Gaye e Gremo; alle 12,6 appaiono F. Henry, Catalani, che si lamenta di essere afflitto da una colica. Più tardi il plotone si rifarmerà di nuovo al passaggio di Lunéville, che avviene alle 13,47. Anche qui nulla di straordinario da notare. Il plotone comprende una trentina di uomini e si nutano fra loro la maglia gialla Magne, Pélissier, Bulla, Pesenti, Maréchal, Bernard e tutti gl'italiani.*

**VALDO COTTARELLI.**

*IL GIRO AEREO D'ITALIA*

## Colombo conferma la sua superiorità vincendo anche la Venezia-Milano

**Milano**, 23 sera.

La partenza da Venezia per la quarta tappa, sono avvenute regolarmente al campo di San Nicola e alla presenza di un pubblico imponente, arrivato da Venezia con speciali vaporetti, in quest'ordine:

Colombo alle ore 5; Meleri e Lusser alle 5,2; Siebel alle 5,9; May alle 5,13; De Angeli alle 5,14; Poss alle 5,15; Mencarelli alle 5,36; Foiz alle 5,37; Savino alle 5,39; Suster alle 5,46; Calderoni alle 5,50; Viazzo alle 5,51; Subini e Infantino alle 5,56; Ruvazzo e Mattioli alle 5,57. I quattro della categoria gran turismo partono, come al solito, più tardi: Nathan alle 7; Polonari alle 7,3; Braut alle 7,4; Frois alle 7,11.

### Poss non giunge a Bergamo

Come abbiamo detto ieri, alla partenza hanno anche partecipato la signorina Fumagalli e Velardi, i quali, ancorchè dichiarati ormai fuori gara, desiderano completare il percorso. Sul campo San Pietro a Bergamo gli arrivi avvengono in questo ordine:

Colombo, alle 7,16; Meleri, 7,21; Lusser, 7,31; De Angeli, 7,37; Siebel, 7,39; May, 7,40; Foiz, 8,12; Mencarelli, 8,25. A Bergamo non arriva Poss, e questo mancato arrivo suscita grandissima impressione. Veniamo a sapere più tardi, quando siamo a Milano, all'aeroporto di Taliedo, che Poss, dopo essere disceso agli scali di Reggio e di Mantova, mentre filava su Ghedi è stato costretto per un panne di motore ad atterrare fuori campo ed ha capottato. Tale notizia desta in tutti una penosa impressione. La corsa è finita, le posizioni resteranno invariate. Il volo reso Poss, che, a quanto risulta finora, non ha riportato lesioni, è stato trovato e raccolto da una automobile sopravvenuta, espressamente partita da Brescia e pilotata dal Presidente di quell'Aero Club, precisamente a Ceresara, nell'Alto Mantovano.

### La combattività di Lusser

Ad Aosta riceviamo le seguenti notizie: sono passati per quella città: Colombo alle 8,47, Meleri alle 8,51, De Angeli alle 8,53, Lusser alle 8,54. Quest'ultimo, a Bergamo, ha perduto tre minuti per riparare il motore. Ad ogni modo egli si è messo immediatamente alle costole di De Angeli, sostituendo Poss nell'inseguimento del concorrente. Sappiamo bonissimo che Lusser non ha l'apparecchio così potente come quello di Poss e che, forse, il suo relativo resterà alla sua intenzionale.

Lusser dunque ha preso il posto dello sfortunato compagno ed è fino a questo momento a un minuto da De Angeli. Il tedesco ritorna alla ribalta e il suo nome, che già l'anno scorso era diventato fra noi popolare, figurerà, finchè il suo sforzo potrà continuare, fra quelli dei primi concorrenti.

Da Torino, poco prima cioè dell'arriva a Milano, i piloti sono segnalati in quest'ordine: Colombo alle 9,21, Meleri alle 9,25, De Angeli alle 9,29, Lusser alle 9,31.

Le manifestazioni aeronautiche compiutesi sempre il pubblico nostrano e quando vengono seguitate, il magnifico campo di Taliedo è la mèta preferita degli appassionati. L'organizzazione inappuntabile, dovuta all'A. C. Ponsuti, ha permesso che una discreta folla potesse portarsi sul campo anche molto tempo prima dell'ora di arrivo dei concorrenti. Verso le ore 9 arriva il magnifico Caproni che porta a bordo i commissari del Giro ed i giornalisti, e atterra con manovra rapida e precisa. Gli ospiti graditi sono accolti festosamente dall'ing. Serbinati, dall'ing. Ambrosini, dal cav. Postali, segretario dell'A. C., da tutti i componenti del Direttorio dell'Aero Pensuti.

Le tribune si vanno popolando di invitati, che seguono attentamente le notizie della radio. Il direttore dello scalo, ing. Domenico Ferrari, con il capo della Commissione di arrivo, ing. Marinucci, sono sul posto con i commissari sportivi. La folla aumenta; si notano numerosissimi piloti e ufficiali superiori dell'Aviazione al seguito del comandante di zona, generale Tacchini. Fra le autorità notiamo Arnaldo Mussolini, il Prefetto, il Podestà, il comm. Bruss, Segretario Federale, il generale Preti, numerosi membri del Direttorio Fascista e una folla di personalità sportive, fra le quali notiamo il conte Bonacossa.

La notizia dell'incidente toccato a Poss, le fasi dell'inseguimento Lusser - De Angeli, le previsioni circa il successo italiano, la potenzialità nettamente affermata dei «Breda», i raffronti con le altre manifestazioni, formano l'argomento delle conversazioni.

### L'arrivo

Sul cielo appare un punto luminoso che avanza velocissimo, gira sul campo con mossa elegante e sicura ed atterra fra entusiastiche grida di «viva Colombo!». Sono le 11,25'20"1/5 e 1/5, e Colombo ha compiuto la tappa in 6,25'20"1/5, alla media di chilometri 180,154. Tutti si affollano attorno a Colombo, ma un piccino sguscia fra le gambe di tutti recando un mazzo di fiori, le raggiunge e grida: «Ciau, zio». Colombo lo bacia e lo prende in braccio.

E' quasi mezzogiorno quando appare il secondo concorrente. «Meleri», grida la folla, mentre l'aviatore gira sul campo e atterra. La folla è più composta e la signora di Meleri e qualche parente possono raggiungere l'aviatore subito dopo tagliata la linea del traguardo. Meleri è arrivato alle 12,3'50", alla media di Km. 165,150. Una folla di personalità lo sottrae all'amorosa affettuosità della moglie e lo accompagna fino all'«hangar»; poi la folla ritorna sul campo perchè De Angeli volteggia trionfante per aver vinto l'accanito inseguimento di Lusser. Egli taglia il traguardo alle 12,5'45"4/5, con una media di Km. 163,048. Il padre non può trattenere una lacrima di gioia, che si perde fra i baffoni bianchi.

La signorina Fumagalli, che vuol compiere il Giro fuori gara, è giunta a Milano alle 14,49'45". Ecco pertanto l'ordine di arrivo:

### L'ordine d'arrivo

1. **Colombo**, alle 11,25'20"1/5, in ore 6,25'20"1/5, alla media di km. 180,154;
2. Meleri, alle 12,3'50";
3. De Angeli, alle 12,5'45"4/5;
4. Lusser, 12,17'0"4/5; 5. May, 12,38'5"; 6. Mattioli, 12,44'38"1/5; 7. Calderoni, 12,55'37"2/5; 8. Infantino, 13,21'38"3/5; 9. Stolz, 13,28'1"; 10. Brieul, 13,32'0"3/5; 11. Nothing, alle 13,37'37"3/5; 12. Subini, 13,55'7"3/5; 13. Ruvasso, 14,2'37"2/5; 14. Mencarelli, 14,8'28"; 15. Freiz, 14,11'1" 2/5; 16. Piazzo, 14,21'39"2/5; 17. Suster, 14,22'17"3/5; 18. Polonari, 14,34'4"2/5; 19. Siebel, 15,45'3". Mancano notizie di Savino.

Vedere il seguito in terza pagina.

**TAGLIANDO per il II Concorso Pronostici indip. de LA STAMPA DELLA SERA**

(CON PUNTEGGIO TRIPLO) — Spazi da lasciare in bianco.

**25.a TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA**

**Charleville-Malo — Km. 270 — Sabato 25 luglio**

1° Arrivato _____ p. 12
2° » _____ p. 9
3° » _____ p. 6
4° » _____ p. 3

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____

N.B. - Questo tagliando dovrà pervenire alla « Stampa » entro le ore 12 del 25 luglio

AVVERTENZA IMPORTANTE — *Eccezionalmente per questa tappa per la quale è assegnato un punteggio triplo (può far totalizzare fino a 36 punti) ogni lettore concorrente non potrà inviare più di 25 (venticinque) tagliandi. Incollare come al solito i tagliandi su cartolina postale o su cartoncino di identiche dimensioni.*

### Dalla Siberia al Cremlino

# Il dittatore Stalin zar non coronato

**MOSCA**, luglio.

*Lenin, che seppe dare un decisivo colpo di timone alla rivoluzione russa e fece scomparire la debolezza di Kerensky, per assumere con risolutezza il potere, non appare come un continuatore dello zarismo. Per quanto energico e dittatoriale, è sempre un presidente quasi costituzionale, poichè, pur non sapendo che fare della Duma, vuole che le sue proposte, prima di diventare decisioni, siano discusse e approvate dai commissari del popolo. Non ripristina, in basi diverse, l'autocrazia, ma instaura una nuova oligarchia. E durante il suo dominio gli oligarchi possono manifestare la loro opinione, anche se contraria alla sua, senza essere dichiarati ribelli. Nessuno, perciò, viene sacrificato.*

*Dopo la sua morte, quando si farà il fatto del potere giunge Stalin, la situazione non tarda a maturare. Gli eredi vorrebbero fare un po' come i diadochi di Alessandro: se non dividersi le spoglie, almeno i diritti e le attribuzioni. Ma Stalin non tollera compartecipazioni. Per lui i commissari del popolo non hanno più diritto di discussione, ma quello formale soltanto dell'approvazione. Chi non approva viene dimesso. Se qualcuno, più audace, come Trotzky, azzarda tuttavia una critica, viene espulso, e può considerare l'esilio come un atto di clemenza.*

*Stalin, dall'antico Cremlino di Mosca, domina in modo assoluto, come uno zar. Senza ricorrere a pompe e formalità, senza mettersi sul capo la corona, egli ha effettivamente ristabilito la tradizione autocratica. Come una volta quella degli zar, è oggi la sua volontà che detta ogni legge al Paese. Pare che le rivoluzioni, se vogliono diventare costruttive, non possano avere un esito diverso. Sostenere che egli agisca dietro un determinato modello, oppure che si regoli soltanto a seconda delle circostanze, sarebbe ugualmente azzardato. E' probabile che un po' di vero ci sia in entrambe le supposizioni; ma troppo si ignora di lui, e anche della situazione in Russia, e con dati incompleti mancano gli elementi principali per delineare la sua personalità. Si deve però constatare che si è imposto alla Russia, e con ciò al mondo.*

*Molto singolare il suo passato. Giuseppe Giugasvili (il nome di Stalin gli fu dato da Lenin), figlio di un ciabattino e di una contadina, è nato in Georgia in un miserabile gruppo di casupole, presso la borgata di Gori. Da bambino razzolò per le strade e per i campi, senz'altra prospettiva che quella di diventare a sua volta ciabattino o contadino. Trasferitosi la sua famiglia a Tiflis, fece come ladruncolo ottimi passi per naufragare nei bassifondi della città. Ma, come se la sorte lo volesse serbare a più alti destini, trovò chi, colpito dalla sua vivace intelligenza, gli assicurò un posto gratuito in un seminario. Dopo qualche anno di studio, il futuro prete ne sapeva già tanto da sostituire fra i suoi condiscepoli una associazione socialista. Scoperta la scandalo, il ribelle fu ben fortunato di cavarsela con l'espulsione.*

*Il fatto di trovarsi sul lastrico non lo scoraggia. Viveva come poteva, e pare che anche durante quello periodo non si curasse troppo dal ricorrere alla sua già provata abilità di procurarsi dei mezzi, sempre sostenuto anche dal riconosciuto principio che la proprietà è un furto... Ma l'attività più intensa la svolse come agitatore fra le masse operaie. In breve il suo nome fu conosciuto in tutta la Georgia. Infaticabilmente organizzava manifestazioni, scioperi, tumulti. Più volte arrestato e condannato, riuscì sempre ad evadere. E dopo ogni evasione intensificava la sua azione e faceva scoppiare più gravi disordini. Oramai la sua propaganda attivistica aveva saputo organizzare addirittura delle bande, capaci di tutto osare. La situazione era insostenibile. Il Governo fece procedere ad arresti in massa, e Stalin, nuovamente processato, fu condannato alla perpetua relegazione in Siberia.*

*Giuseppe Giugasvili sarebbe lì certamente morto, se nell'anno stesso della sua deportazione non fosse scoppiata la guerra. Il prigioniero non ne venne a sapere che più di un anno dopo, e lasciò ciò per determinarsi a tentare ancora una volta la fuga, nella certezza che ormai l'ora del suo trionfo si avvicinava. Soltanto lui potrebbe raccontare come riuscì a raggiungere, da una delle più lontane regioni della Siberia, Pietrogrado. Il fatto è che vi si trovava prima della caduta dello zar ed ebbe assunto con Kameneff la direzione del partito bolscevico.*

*Gli avvenimenti si svolgevano per lui troppo lentamente. Scoppiata la rivoluzione, temeva che le tendenze democratiche prevalessero, ciò che per lui equivaleva alla sconfitta. Insisteva disperatamente perchè si venisse, si lentasse il tutto per il tutto. Ma non trovava ascolto. I suoi compagni tituhavano. La catastrofe dello zarismo si era svolta in varie fasi. Kerensky aveva nella sua abilità, ma era ogni giorno più evidente che il potere sarebbe spettato al più audace.*

*Fu allora che sopraggiunse Lenin. Nelle febbrili discussioni che ne seguirono, Stalin riaffermò ancora una volta, con furibondo fervore, la sua tesi, e il freddo teorico consentì coll'ardente uomo d'azione: fu la rivoluzione di ottobre e l'avvento del bolscevismo.*

*Nella lotta sanguinosa di quei giorni Stalin non si risparmiò, fu anzi dappertutto presente. Ma, più abile e più sincero di Trotzky e di Krassin e di altri capi di quelle prime giornate, lasciò che a costoro ridondasse tutta la gloria. A lui bastò il dovere compiuto e la nomina a segretario generale del partito. Quando Lenin disparve, egli afferrò le redini del potere come compiendo la cosa più naturale del mondo, e non se le lasciò più strappare. Il suo Governo, come detto, non tollera la discussione e la critica, non conosce che l'obbedienza.*

*Sia in questo il segreto del perdurare del regime bolscevico in Russia? In gran parte certamente. Come un tempo lo zarismo, anche l'attuale regime ha saputo darsi una struttura ferrea, e Romanov non si è trovato un'energia o una audacia che superi quella di Stalin. A scadenza si parla di congiure e insurrezioni, ma si apprende sempre che vengono sventate e represse. E' sempre Stalin che determina, plasma e modifica i grandi progetti economici, le condizioni in cui debbono essere svolti, tra comprese quelle del lavoro. Non pare che tutto sia comunista, nel bolscevismo, e davvero non lo è. Il vecchio Cremlino, infatti, ospita un nuovo zar, al quale non manca che la corona.*

**N. S.**

## Nozze d'argento sacerdotali di dieci parroci tortonesi

**Tortona**, 23, sera.

Nel Seminario Vescovile di Biazzano, con una grandiosa cerimonia, e con l'intervento di S. E. Mons. Grassi, Vescovo di Tortona, dieci parroci tortonesi, consacrati nel 1906, hanno festeggiato le loro nozze d'argento sacerdotali. Erano presenti i reverendi don Marenco di Stazzano, don Pasquali di Sasso, don Musseti di Pietra Bissara, don Colombo di Varzo, don Massone di Merzanabigli, don Rivabella di Torre Menapace, don Verri di Cerreto Sutti, don Grossi di Sorli, don Ferrarotti di Zenevredo e don Mensi di Voghera.

Alla messa solenne ha pronunciato un nobile discorso di circostanza e di rievocazioni il Canonico don Roveda, arciprete della cattedrale di Tortona. E' seguito un cordiale banchetto. Ai numerosi brindisi ha risposto, molto applaudito S. E. Mons. Vescovo con una elevata improvvisazione.

## Due fratelli vittime di uno scoppio

**Adria**, 23, sera.

A Villadose Polesine, i fratelli Isidoro e Orlando Gragnanin tentavano di riparare un motorino a benzina che serviva a prelevare l'acqua dal vicino fiume Adigetto, quando il motorino è scoppiato con fragore investendo in pieno i due disgraziati. Trasportati d'urgenza all'ospedale, causa le gravissime ustioni riportate in pieno petto, l'Orlando, dopo poco, ha cessato di vivere, mentre il fratello si trova in grave pericolo.

## Due furti nell'Aostano

**Aosta**, 23, sera.

A Bionaz sono stati visitati, da ignoti ladri, le cantine di Francesco Blanc e Giuliano Petey. I ladri sono penetrati dalle finestre ed hanno asportato zucchero, burro e vino per un valore complessivo di circa trecento lire.

Ignoti ladri si sono introdotti nottetempo nello spaccio di privative di Roisan, tenuto dalla signora Glassier Alice, maritata in Grange. La proprietaria ha constatato come i ladri avessero forzata la porta ed asportato circa cento lire in merci varie.

## DI AULA IN AULA

# La severa condanna d'un ladro notturno
# Un artista derubato di oggetti d'oro

Verso le ore due della notte dall'11 al 12 luglio corrente, certo Pietro Pasta venne sorpreso da certo Pietro Fasano mentre con una damigiana sulle spalle usciva dal portone dello stabile di via Finalmarina, 27, diretto verso il vicino prato.

Il Fasano che poco prima, mentre era a letto, aveva udito insoliti rumori provenienti dalla sottostante cantina e si era perciò alzato, intuì che l'individuo sceso, aveva colà certamente rubata la damigiana stessa.

Nel frattempo il Pasta, visto d'essere stato scoperto, si diede alla fuga, ma venne raggiunto ed acciuffato dal Fasano, nel prato, a circa 300 metri, mentre aveva sempre sulle spalle la damigiana piena di vino, e quindi venne accompagnato nel portone predetto.

La damigiana col vino, del valore di circa 100 lire, venne poco dopo riconosciuta di proprietà di certo Amleto Melle, il quale, al rumore si era alzato ed aveva constatato che il vino era stato asportato dalla sottostante sua cantina, ove il ladro, per entrare, aveva forzata la porta facendo leva con un grosso palatto di ferro, abbandonato sul posto.

Avvertiti di quanto era accaduto, accorsero sul posto funzionari di P. S., i quali accertarono che oltre la porta del Melle, nella stessa notte erano stati forzati, pure mediante leva, gli usci delle cantine di altri inquilini dello stabile di via Finalmarina.

Nessun dubbio che autore di questi fatti sia stato sempre il Pasta.

Egli, sebbene fosse stato visto dal Fasano uscire dal portone, e fosse stato dallo stesso inseguito, raggiunto e trattenuto nella flagranza del fatto delittuoso, ha negato di avere commesso i fatti addebitatigli ed ha escluso di avere avuto complici.

Dalle indagini eseguite dai funzionari di P. S. risultò poi che nella notte dall'8 al 9 corrente, forzata la porta della cantina di Pietro Malafoto, 68 corso Spezia, 42, vennero rubate in danno di questi trenta bottiglie di vino barbera ed in danno di Luigi Coltio venne forzata pure la porta della cantina, senza che il ladro avesse trovato del vino da rubare. Per quanto nessun elemento i funzionari abbiano potuto raccogliere a carico del Pasta, sarà lui così il sospetto, anche per l'identità del sistema adottato per il forzamento delle porte, che egli ne fosse l'autore, per quanto il Pasta si sia mantenuto in tutto negativo.

Denunziato all'autorità giudiziaria, veniva processato per direttissima stamane, dinanzi alla Sezione feriale del nostro Tribunale, presieduto dal consigliere d'Appello cav. uff. Emilio Accusani barone di Retorto; P. M. cav. Datta; canc. dott. Cottone.

L'imputato, in udienza, ha continuato a negare ogni imputazione.

— Quella notte, verso le ore due, mentre mi trovavo nel prato vicino allo stabile ove abita il Melle, ho rinvenuto una damigiana di vino del peso di circa 40 chilogrammi che ho preso sulle spalle per andare a nasconderla in riva al Po. Proprio in quell'istante sono stato raggiunto ed acciuffato da uno sconosciuto il quale mi ha condotto nel portone dello stabile di via Finalmarina, 27, dove, poco dopo, sono stato arrestato dagli agenti sopraggiunti. Poco prima di rinvenire la damigiana ho notato che in quei pressi si aggiravano due sconosciuti.

La test difensiva dell'imputato è stata però smentita dalle risultanze del dibattimento, per cui il Tribunale, ha condannato il Pasta, difeso d'ufficio dall'avvocato Vlancini, per il furto in danno del Melle a 2 anni e tre mesi, alla multa di lire seimila, assegnandolo ad una colonia agricola per anni due.

* * *

L'artista lirico Biressi Giovanni, residente in Torino, via Barbaroux, 28, denunciò, nel febbraio 1931, alla Questura di essere stato derubato di una moneta di 10 dollari d'oro e di una spilla d'oro, che teneva in un baule posto in una soffitta adiacente alla propria abitazione.

Esternò i suoi dubbi contro il meccanico Rosano Emanuele, perchè, pochi giorni prima, aveva lasciato costui solo in casa, mentre egli si era assentito per qualche ora, e al ritorno, il Rosano aveva tardato assai ad aprire la porta dell'alloggio e a lui era sembrato preoccupato e in atteggiamento strano.

I suoi sospetti furono anche rafforzati dal fatto che il Rosano, il quale era solito frequentare la casa sua, da quel giorno più non si era fatto vivo, e, anzi, invitato a recarsi in Questura, per spiegazioni, in occasione di un incontro casuale per via, si è rifiutato.

Rinviato al giudizio del Tribunale per furto qualificato, il Rosano, difeso dall'avv. cav. Pietro Robiolio, venne interamente prosciolto.

## Il Segretario Federale all'Unione Ufficiali in congedo

In questi giorni il Segretario Federale ha visitato la sede dell'Unione Ufficiali in congedo. Il Segretario Federale, che era accompagnato dal vice-Segretario federale ing. Alessandro Orsi, è stato ricevuto dal generale Bho, dall'avvocato Bardanzellu e da altri dirigenti di quell'associazione. Il Segretario Federale ha visitato i locali della sede della Unione ha posto la firma nell'albo d'oro e infine si è compiaciuto con i dirigenti per l'efficienza dell'Associazione.

## Il bilancio del mese di giugno della Congregazione di Carità

Nel mese di giugno la Congregazione di Carità di Torino ha speso in beneficenza 55.315 lire; delle quali lire 9.189,50 in sussidi contro l'incattonaggio, 2.231,25 in sussidi di allattamento, 15.896,40 per il mantenimento di minorenni orfani e abbandonati; 26.357,85 per sussidi a vecchi inabili, ad infermi, a vedove con numerosa prole in tenera età e 1620 lire quale contributo per il ricovero di nove minorenni in Istituti di educazione. Le famiglie iscritte nell'elenco dei poveri della Congregazione di Carità sono 2980, e i minorenni, a carico della stessa congregazione 91.

Le oblazioni ricevute nel mese di giugno ascendono a lire 230,325, e le entrate patrimoniali a 94.258,15.

### Adunata dei Fanti a Borgia

Il Commissario nazionale coll'approvazione delle superiori gerarchie ha deciso di adunare tutti i fanti in congedo di qualsiasi grado e classe per il 9 agosto a Gorizia in occasione della celebrazione del quindicesimo annuale della sua liberazione. Coincidendo il raduno colla trigesima della morte dell'invitto augusto Comandante della Terza Armata, i partecipanti renderanno omaggio alla Sua tomba a Redipuglia. La quota (andata-ritorno) per i fanti ed i loro famigliari è fissata in lire 10.

## Infortuni e disgrazie

Il ragazzino Spirito Desideri di Filippo, di 16 anni, residente a Vernia Savena, ieri mattina, mentre lavorava nell'aia davanti alla sua casolna, è caduto sopra un tridente dimenticato sotto un cumulo di fieno. Soccorso dai parenti e trasportato al nostro ospedale San Giovanni, il Desideri è stato medicato dal dott. Trabucco il quale gli ha riscontrato una ferita di punta alla regione cervicale.

### Principi e personalità in viaggio

Questa mattina, con il direttissimo delle ore 11,20, è partita per Viareggio S. A. R. la Duchessa di Pistoia.

Con il treno delle ore 8,45 è giunto da Roma il Podestà, conte Paolo Thaon di Revel, assecondato alla stazione di Porta Nuova dal segretario generale comm. avv. Gay.

### Sanzioni a carico di commercianti

La Federazione del Commercio comunica: - La Presidenza federale, preso atto dei provvedimenti giudiziari sanciti a carico di alcuni commercianti responsabili di frodi nell'esercizio del commercio, ha deliberato, a sensi degli ordinamenti sociali, di applicare le seguenti sanzioni disciplinari (oltre sospesi dall'esercizio dei diritti sociali i soci Giovanni Borello (latteria), via Stradella, 150, per giorni 30; Paolo Abbiata (commestibili), via Mameli, 11, per giorni 20. I commercianti Margherita Gola (latteria), via Ponte, 12; Rodolfo Bosco (latteria), strada di Settimo, 27; Giuseppe Turino (latteria), via Vercelengo, 100, responsabili di accertata o ammessa inosservanza del patto e condannati ad ammende diverse, non appartengono all'Associazione Fascista del Commercianti».

### Le sgombero delle spazzature domestiche

Il Commissario Straordinario della Proprietà Edilizia per il Piemonte richiama l'attenzione dei sigg. proprietari di fabbricati sul manifesto podestarile del 15 luglio (pubblicato anche sui giornali cittadini del 15 corr.) relativo al servizio delle spazzature domestiche. I proprietari di case debbono premunirsi dalle eventuali sanzioni, assicurandosi personalmente se lo spazzaturaio abbia il regolare permesso ad esercire, rilasciato dal Municipio dopo il 30 gennaio corr. anno, e se lo stesso spazzaturaio dia garanzia di iniziare dal 1.o agosto il servizio con carro attezzato secondo le prescrizioni dell'Ufficio d'Igiene. Ove macchine tali garanzie i proprietari hanno nello interesse di denunciare gli impegni in corso e di provvedersi altro spazzaturaio in regola con l'autorità municipale, ricorrendo alla S. A. S.A.R.U.S. (corso Novara, 88) o all'Ufficio degli Spazzaturai Privati (via San Quintino, angolo corso Vinzaglio, 30) essendo questi i soli Enti che notoriamente sono in perfetto regola con le disposizioni superiori e che hanno speciali agevolazioni agli iscritti all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia del Piemonte. Qualora si manifestino deficienze od irregolarità nel servizio da parte degli autorizzati, i Proprietari debbono diffidare tali Enti ed informarne il Municipio di Torino (Ufficio VI) a scanso di ogni responsabilità. Potranno inoltre rivolgersi all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia del Piemonte (via Arcadenia Alfieria, 3) per le informazioni e l'assistenza che si rendessero necessarie.

### Bimba gravemente ustionata dall'acqua bollente

Vittima di una grave imprudenza è rimasta ieri mattina la bimba Vittoria Castagna di Gaetano, da Torino, di anni 4 abitante in via San Domenico 22. La madre era intenta ai lavori alle faccende domestiche attorno ad un fornello a gas, sopra cui bolliva un recipiente d'acqua, e la piccola Vittoria giocava. Ad un tratto, non si sa se per causa della madre o della bambina, il recipiente di acqua veniva urtato e si rovesciava, investendo la Vittoria, che riportava scottature al primo e secondo grado al torace ed al viso. La povera piccina si abbatteva al suolo dolorante. Prontamente soccorsa, è stata dal padre trasportata con automobile all'Astanteria Martini, dove i sanitari di servizio le hanno prodigate le cure del caso, provvedendo a farla ricoverare senza pronunciarsi sulla prognosi.

### L'infortunio d'un lattoniere

Il lattoniere Carlo Ferrero, di Michele, di anni 17, abitante in via Alessandria n. 11, lavorava questa mattina, montato sopra una scala, ad un lucernario situato nel salone della Banca di Napoli, in via Alfieri. Ad un tratto ha perduto l'equilibrio cadendo al suolo, dove ha riportato la frattura del femore destro, giudicato guaribile all'Ospedale San Giovanni in giorni 60.

### La morte del decoratore caduto dalla bicicletta in c. Francia

Il decoratore Agostino Andreoni, di 25 anni, abitante in via Gravere n. 133, che ieri mattina era caduto dalla bicicletta dopo avere investito un passante in corso Francia all'angolo di via Bagetti, è deceduto quest'oggi alle ore 8,30 all'Ospedale Martini, dove era stato ricoverato in pericolo di vita per la frattura della base cranica.

## *Pronto, chi parla?*

### Opere ed edifici

*Assiduo - Torino.* — Vi sarò grato se vorrete indicarmi a mezzo della rubrica « Pronto, chi parla?... » a quale editore potrei inviare un mio [illegible] con la certezza che il responso su di esso sia dato in merito al valore dell'opera e non in vista di un nome sconosciuto.

*— La domanda, che è troppo generica, non può avere una risposta nel senso che lei vorrebbe. Di che romanzo si tratta, prima di tutto? A che genere appartiene?*

### Orario ed indennità straordinarie

*Lettore - Città.* — Da un anno e mezzo di la mia opera di corrispondente commerciale ad una Ditta, la quale mi fa fare ogni giorno un'ora, un'ora e mezza, ed anche due, in più delle otto cui, mi pare, avrebbe diritto. Domando: la legge delle 48 ore settimanali vige anche per gli impiegati così detti di concetto? Dandone di più, ho diritto agli straordinari? Con quale aumento sul prezzo di un'ora normale? E posso richiederli in qualunque momento? (Voglio dire: se mi licenziassi anche tra sei mesi, ho diritto al pagamento di tutti gli straordinari fatti in due anni?).

*— L'orario delle otto ore giornaliere vige anche, e specialmente, per gli impiegati così detti di concetto. Le ore in più delle otto giornaliere possono essere pretese dal principale purchè non superino due ore al giorno o dodici ore settimanali. Esse però debbono venir retribuite a parte calcolando il compenso orario in base allo stipendio mensile, con un aumento del 10 %. Se però trattasi di una ditta vincolata a qualche contratto collettivo vi possono essere altre regole per il lavoro straordinario e relativo compenso, più favorevoli all'impiegato. Il pagamento delle ore straordinarie può richiedersi in qualunque momento ed il silenzio dell'impiegato non significa mai rinuncia. Il diritto di pretendere il pagamento si prescrive però in cinque anni secondo la più corretta interpretazione. Si noti che la prevalente giurisprudenza, a cui però recentemente si è avuta una sentenza contraria, non ritiene mai compensabile il lavoro fatto in giorni festivi.*

### Obbligatorietà della riduzione dell'affitto

*Lettore - Città.* — *La riduzione del 10 % sugli affitti, benchè non portata da legge o decreto, è obbligatoria in forza delle superiori direttive nazionali. Esse fa riscontro alle diminuzioni del 10 % sugli stipendi ed altri introiti. E non consta che esse debbo abolirsi.*

### Principi e personalità in viaggio

Questa mattina, con il direttissimo delle ore 11,20, è partita per Viareggio S. A. R. la Duchessa di Pistoia.

Con il treno delle ore 8,45 è giunto da Roma il Podestà, conte Paolo Thaon di Revel, assecondato alla stazione di Porta Nuova dal segretario generale comm. avv. Gay.

### Sanzioni a carico di commercianti

La Federazione del Commercio comunica: - La Presidenza federale, preso atto dei provvedimenti giudiziari sanciti a carico di alcuni commercianti responsabili di frodi nell'esercizio del commercio, ha deliberato, a sensi degli ordinamenti sociali, di applicare le seguenti sanzioni disciplinari (oltre sospesi dall'esercizio dei diritti sociali i soci Giovanni Borello (latteria), via Stradella, 150, per giorni 30; Paolo Abbiata (commestibili), via Mameli, 11, per giorni 20. I commercianti Margherita Gola (latteria), via Ponte, 12; Rodolfo Bosco (latteria), strada di Settimo, 27; Giuseppe Turino (latteria), via Vercelengo, 100, responsabili di accertata o ammessa inosservanza del patto e condannati ad ammende diverse, non appartengono all'Associazione Fascista del Commercianti».

### Lo sgombero delle spazzature domestiche

Il Commissario Straordinario della Proprietà Edilizia per il Piemonte richiama l'attenzione dei sigg. proprietari di fabbricati sul manifesto podestarile del 15 luglio (pubblicato anche sui giornali cittadini del 15 corr.) relativo al servizio delle spazzature domestiche. I proprietari di case debbono premunirsi dalle eventuali sanzioni, assicurandosi personalmente se lo spazzaturaio abbia il regolare permesso ad esercire, rilasciato dal Municipio dopo il 30 gennaio corr. anno, e se lo stesso spazzaturaio dia garanzia di iniziare dal 1.o agosto il servizio con carro attezzato secondo le prescrizioni dell'Ufficio d'Igiene. Ove macchine tali garanzie i proprietari hanno nello interesse di denunciare gli impegni in corso e di provvedersi altro spazzaturaio in regola con l'autorità municipale, ricorrendo alla S. A. S.A.R.U.S. (corso Novara, 88) o all'Ufficio degli Spazzaturai Privati (via San Quintino, angolo corso Vinzaglio, 30) essendo questi i soli Enti che notoriamente sono in perfetto regola con le disposizioni superiori e che hanno speciali agevolazioni agli iscritti all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia del Piemonte. Qualora si manifestino deficienze od irregolarità nel servizio da parte degli autorizzati, i Proprietari debbono diffidare tali Enti ed informarne il Municipio di Torino (Ufficio VI) a scanso di ogni responsabilità. Potranno inoltre rivolgersi all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia del Piemonte (via Arcadenia Alfieria, 3) per le informazioni e l'assistenza che si rendessero necessarie.

Centralini: Redazione e Cronaca 40-01-03/07
Telefoni: «Annunci pubblicitari» 40-03-33/36
« Seguendo la cronaca » 41-39

## Seguendo la Cronaca

### I disturbi estivi dei bambini

Le diarree estive, cui i bambini vanno soggetti con tanta frequenza, più che dalla qualità degli alimenti, sono causate dalle bevande, di cui, d'estate, si fa uso smodato. Queste diluiscono lo stomaco, diluiscono i succhi digestivi, facilitano le fermentazioni anormali, stimolano il flusso intestinale, donde la diarrea. La sete che ne deriva obbliga a bere, e le comuni bevande, dall'acqua cruda alle così dette bibite dissetanti, non fanno altro che peggiorare la situazione. L'acqua preparata con la *Sellina M. A.*, di gradevolissimo sapore, dissetà realmente e, stimolando le secrezioni del tubo gastro-enterico, esercita una benefica azione digestiva.

La *Sellina M. A.* evita le diarree. I più illustri specialisti per le malattie dei bambini ne consigliano l'uso abituale. Mamme, non dimenticatelo!

**Ultimi giorni in VIA GARIBALDI 40 della liquidazione CALCAGNI**

la formidabile « svendita » di novità determinata dall'abbandono del famoso negozio di via Roma. Ma sono bastati due settimane a far diventar « famoso » anche il negozio della *Casa Romana Calcagni, in via Garibaldi, 40*, quotidianamente visitato da una vasta clientela di signore eleganti. Anzi, l'unione del negozio al grandioso laboratorio, permette una maggiore rapidità di scelta, di esecuzione, di consegna.

**Continua la liquidazione dell'ALBERGO CENTRALE**

causa demolizione dello stabile, in *via Cesare Battisti, 2*. La vendita si effettua tutti i pomeriggi dalle 14 alle 19, a trattativa privata ed a prezzi disastrosi e comprende tutto il mobilio, lavabi, specchi, suppellettili. Sabato comincerà la vendita dei tappeti.

Il Perito: *Daniele Giovanni.*

**TAPPEZZERIE IN CARTA**

nel più vasto assortimento, sono vendute a prezzi realmente economici direttamente al consumatore dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 ang. corso Dante, t. 61-980. Trams: 7, 2, 18, 15, 21.

**MOBILI - C. Regina Margherita 97**

Grandioso assortimento di fabbricazione propria, in via Cagliari 23. Troverete, a prezzi realmente diminuiti, merce di assoluta garantita stagionatura. Facilitazione pagamenti.

**SACONNEY**

è lo specialista in **giacattoli** che vende solo novità.

Torino - via Ettore De Sonnaz, 17.

**MOBILI - Via Mazzini, 44**

**Coniugi Pagella** — Telefono 44-506

A buoni prezzi ottime camere da letto, da pranzo e mobili diversi.

**TENDAGGI e TAPPETI**

ottimi ed a buon prezzo. Acquistateli direttamente alla *Manifattura di Annibale Rodi, via Consolata, 5.*

**SUL PO**

Contro l'afa del piano
Superlido Meirano

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (Comp. drammatica A. Betrossi). — Ore 21: « Il cigno » di F. Molnar.
**POLITEAMA PRINCIPE UMBERTO** (Giardino della Cittadella) - (Comp. dramm. Amedeo Amedei). — Ore 21: « Tramonto di un Re » di Nino Berrini.
**VITTORIO EMANUELE** (Comp. Artisti Riuniti) — Ore 21: «Il delitto della 56a strada».
**MICHELOTTI** Ore 21: Riv. Biscia-Navarrini
**DANCING MAFFEI**: Dalle 22 alle 2.30.
**CHALET**: Ore 21: Successo di Calosi.

### I divertimenti

**LE ULTIME DANZE di creazione americana**

si ammirano seralmente al « Parco Michelotti » nell'indovinatissimo spettacolo « Clownston » il cui enorme successo continua e si intensifica. Anche ieri sera grandi applausi alla Bluette, al Navarrini, al 12 Walker Star Girls, ai due straordinari clowns, ecc. ecc.

Stanno alle ultime rappresentazioni.

**TEATRO ESTIVO STADIUM**

Domani riapertura, alle ore 21,15, con eccezionale programma di arte varia.

### Spettacoli cinematografici

**ODEON**: « Su il sipario ». Betty Compson.
**VITTORIA**: « Fortezza di Svangaro ». Cabrio.
**ITALIA**: « La diva del Jazz ».
**SPLENDOR**: « Beatrice Cenci ». M. Jacobini.
**IDEAL**: « La febbre dell'oro ». Chariot.
**ALPI**: « Fifi diventi di sì » (3i Reginelli).
**STATUTO**: « Fifi diventi di sì » (3i Reginelli).
**SOREA**: « La locandiera » di Carlo Goldoni.
**SAVOIA**: « Due ladroni » parlato italiano.

**CINEPALAZZO**

« Nona Maria », in ANGELO BRONDO

# Questa pagina è vostra, fanciulli!

Una novella

## Fiorello figlio di Re

Fiorello, figlio di re, ad ironia del nome, anziché essere bello come un fiore, era invece deforme e d'una bruttezza grottesca, che strappava il riso, al solo guardarlo; per contro era d'una rara bontà e magnanimità. Le sue sgraziate qualità fisiche lo rendevano molto timido e solitario, al punto che giunto all'età di prender moglie, non era capace di trovarsi una sposa.

Suo padre, il re che, col volger degli anni, si sentiva invecchiare e stanco dei pensieri e cruci della corona, desiderava tanto che il suo unico figlio, si accasasse presto, per cedergli poi lo scettro. Unitamente alla regina, sua consorte, lo esortava con amorevoli insistenze, a decidersi ad andare per il mondo, in cerca di una buona e saggia fanciulla, anche del popolo, che acconsentisse a sposarlo.

Il nostro principe, quantunque desioso di trovarsi una consorte, non osava accingersi alla tanto difficile impresa, per tema di non riuscirvi, a causa del suo brutto aspetto; ma alfine, per non contraddire troppo i suoi genitori, che amava teneramente, si fece animo e partì.

Viaggiò a lungo, per mare e per terra, sostando di città in città, di paese in paese, ma per quanto cercasse, non riusciva nell'intento; tutte avevano per lui null'altro che sguardi di scherno o di compassione. Un giorno, stanco e sfiduciato dal suo lungo ed inutile peregrinare, si fermò in una foresta, riposandosi sotto un albero e, mentre pensava al suo fatal destino, vide passare vicino, a corsa sfrenata, una bianca capretta sperduta, tutta spaurita e belante, inseguita da monelli, che le lanciavano dei sassi. Mosso a pietà della misera bestiola, che già stava per cadere vittima innocente della malvagità di quei ragazzacci, in un baleno del suo generoso animo, l'afferrò, mettendola al riparo e scacciò gl'inseguitori.

Fiorello riprese il cammino, con la capretta in braccio, accarezzandola, quando questa, sgusciandogli dalle mani, si gettò di colpo a terra e, mentre egli si chinava per sollevarla, la vide, con immensa sorpresa, che si trasformava, a poco, a poco, in una meravigliosa donna, che si ergeva in piedi, in una nuvola d'oro.

— Io non sono un'animale, nè una donna, ma una fata, — disse la nuova apparizione, — volli mettere alla prova la tua bontà, facendomi inseguire, in forma di capra, da quei monelli che mettesti in fuga. Giacchè vedo che la tua generosità è sincera e conosco il tuo affanno, voglio aiutarti nel tuo miraggio, nella ricerca cioè d'una buona sposa, semprechè tu segua i miei suggerimenti. Incomincerò col cangiarti questi lussuosi abiti.

Ed dicendo gli batté leggermente una mano sulla spalla e, come per incanto egli si trovò rivestito completamente da modesto cittadino.

— Così travestito — continuò la fata — ti comporterai come se tu fossi un umile lavoratore in cerca di lavoro; ti recherai fino alla prossima costa marina e ti arresterai al primo paesello peschereccio che incontrerai, quasi sulla spiaggia; cercherai colà, un po' in alto, una casetta tutta bianca, che spicca nell'azzurro del cielo. In essa vive modestamente, mastro Tonio, vecchio lupo di mare, con l'unica gioia e conforto di sua nipote Mirella, cara e buona fanciulla che, rallegra la sua vecchiaia, assistendolo amorevolmente; quella sarà la sposa per te, veramente degna di essere la futura regina del tuo regno, perchè sebbene di povera condizione, è dotata di nobili ed elevati sentimenti ed il suo cuore è uno scrigno delle migliori perle di virtù. Appena sarai giunto alla spiaggia, troverai una minuscola imbarcazione abbandonata, tutta tempestata di conchiglie, ci salterai dentro, lasciandoti trasportare dalle onde; ai resto penserò io. Prendi questo anello, lo regalerai a Mirella, il giorno in cui acconsentirà a diventare tua sposa. Ed ora arrivederci al tuo fidanzamento.

La fata scomparve, lasciando il nostro Fiorello tutto sbalordito e pieno di gioia. Riavutosi dalla dolce sorpresa, ripose con cura il prezioso dono nel borsellino, e, col cuore esultante di speranza, si avviò alla volta della agognata felicità. Arrivò sul far della sera in riva al mare, vide subito la fatata barchetta e vi entrò, lasciandosi trasportare dalla corrente e dagli argentei riflessi lunari. Il fascino del mare lo vinse; nel suo animo si era insinuata la speranza, facendogli sembrare tutto più bello, più ridente e, immerso nei più rosei pensieri, si avvide di esser giunto, senza accorgersene, ai piedi della casetta, indicatagli dalla buona fata. Ebbe un tuffo al cuore e lo colse un indicibile torpore, tentò reagire, ma cadde come tramortito, perdendo ogni cognizione della vita...

Quando Fiorello rinvenne, si trovò a letto, in una linda cameretta e presso a lui seduta, una bella e gentile fanciulla, gli sorrideva, lavorando le reti.

— Dove mai sono? Chi siete, incantevole visione di fata o di fanciulla? — chiese egli destandosi.

— Non sono fata, ma una povera ragazza, mi chiamo Mirella e vivo qui col nonno materno. L'altra notte, mentre il mio caro nonno rincasava dalla pesca trovò la vostra imbarcazione, sbattuta dai marosi, sotto la nostra casetta; avvicinatosi, vi vide svenuto in fondo al legno e vi trasportò qui, dove vi trovate da due giorni. Non davate più segno di vita, ma dopo varie tentate alternative, la vostra robusta fibra ebbe ragione sul male, che fu debellato all'inizio, ed ora eccovi quasi convalescente. Chi siete, donde venite, che mi cale? Avevate bisogno di cure, ve le abbiamo date; noi nulla domandiamo al forestiero; l'ospitalità è sacra, siate dunque il benvenuto.

Trascorsero parecchi giorni e, quando Fiorello si sentì completamente guarito e rinfrancato in forze, si decise, con rincrescimento, a lasciare la casa di quei buoni pescatori, ma prima di accomiatarsi chiamò a parte Mirella e le disse: — E' giocoforza che io parta, ch'io vada lungi da qui per procacciarmi la vita con un onesto lavoro, già troppo ho abusato della vostra gentile ospitalità. Vi ringrazio infinitamente di tutto, e per attestarvi la mia riconoscenza, mi permetto regalarvi questo anello, che mi fu dato da una buona fata, vi porterà fortuna; vi prego però di non mettervelo al dito sino a quando non sarete sposa ad un bravo ed onesto giovane. Pensate qualche volta a me, dolce Mirella, che vi amo sinceramente, ma non mi sento degno di voi, la mia bruttezza non mi permette di posare gli occhi sulla vostra bellezza celestiale. Addio, sonve fanciulla, che Dio vi benedica!

Non appena Mirella lo vide allontanarsi, sentì dentro al suo cuore un dolore acuto, una immensa pietà ed affetto l'attrassero al povero reietto dalla fortuna e, in un slancio di tutta la sua grande anima, lo richiamò a sè:

— Vieni Fiorello, vieni, che importa a me se il mondo cattivo e stupido ti deride e ti respinge? Tu sei buono e generoso e la bellezza del tuo animo è di gran lunga superiore alla bellezza fisica. Ecco, se mi vuoi, sono ben felice a divenire tua moglie.

Mirella si infilò l'anello di Fiorello e tostochè il prezioso cerchietto brillò nel suo dito, una gran luce si irradiò da esso ed agli occhi estatici di lei, Fiorello si cangiò in un magnifico principe, bellissimo nei lineamenti e nelle fattezze, tutto vestito di broccato.

Mirella e Fiorello non si erano ancora rimessi dallo stupore, quando comparve la Fata della foresta che, rivolta a Mirella, disse: — Dolce fanciulla, questi che tu credevi un modesto lavoratore, è un principe di alto lignaggio, che, già da tempo, ti ho assegnato per sposa, in premio della tua sublime bontà; ed ora il mio occhio ti trasporterà nel regno del tuo signore. Addio — e scomparve nei flutti del mare.

Un magnifico cocchio, a forma di stella, intarsiato di diamanti, con la velocità del lampo, trasportò nella reggia i nostri fidanzati.

Sponsali, mai visti di grandiosi e sfarzosi, si festeggiarono in onore degli augusti sposi.

**GINA ROSSI.**

### I palloncini sonda-radio dello Zeppelin

**Berlino, 23, sera.**

Si ha da Friedrichshafen che questa mattina lo **Zeppelin** ha fatto ancora un volo di esperimento e di prova prima di intraprendere il viaggio artico.

Gli esperimenti si riferivan soprattutto agli strumenti di nuova invenzione che sono stati applicati al dirigibile. Alle 5,30 il dirigibile si è sollevato a mille metri girando sulla riva e sullo specchio del lago di Costanza; l'esperimento più importante che doveva essere compiuto era quello dei palloncini di registrazione provvisti di apparecchi per mezzo di cui essi radiotelegraferanno i dati meteorici.

Nel ventre dell'involucro è stata praticata una botola attraverso la quale vengono lanciati i palloncini muniti del loro apparecchio di registrazione e di segnalazione, convenientemente appesantito da sufficiente zavorra per farli cadere. Ad una certa distanza da terra, automaticamente, la zavorra si stacca dal palloncino, e questo, nello stesso momento in cui comincia a dare le prime segnalazioni radiografiche si eleva, e sale in alto fino a perdersi nelle regioni della stratosfera; costantemente radiotelegrafando, a brevi intervalli, le segnalazioni registrate dai suoi apparecchi: cioè la pressione dell'aria, il coefficiente d. umidità, la temperatura, ecc.

Questi palloncini hanno un diametro di due metri e mezzo, e vengono riempiti sul posto di idrogeno tolto dal dirigibile. Lo **Zeppelin**, arrivato nelle regioni artiche lancierà ogni giorno un palo di questi palloncini in modo da tenersi continuamente informato dello stato meteorico. Questo scherzetto, però, non è del tutto gratuito; perchè senza contare che il palloncino costa 150 marchi, l'apparecchio che esso reca con sè mila marchi, e bisogna contare che a ogni lancio palloncino e apparecchio partono ritorno.

### Il Duca d'Aosta commemorato a Bengasi

**Bengasi, 23, sera.**

Al monumento, eretto alla memoria dei Caduti della *Giuliana*, ha avuto luogo una solenne funzione funebre in suffragio di S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, condottiero della Terza Armata.

Il rito austero, e nel tempo stesso degno, si è svolto ai piedi del monumento, ove sono deposte le ossa dei primi caduti durante lo sbarco delle nostre truppe in Cirenaica. Nell'ampio piazzale, dove era stato eretto l'apposito altarino da campo, erano ammassate tutte le rappresentanze delle truppe metropolitane ed indigene, associazioni fasciste, combattentistiche e giovanili, oltre ad una immensa folla. Terminato il rito funebre è stato fatto l'appello nazista del Grande Scomparso.

I violatori del Porto di Pola

## L'affondamento della "Viribus Unitis,,

Come la nave ammiraglia colò a picco per l'eroismo di due ufficiali italiani

*Durante la gloriosa guerra che doveva completare l'unità nazionale italiana la poderosa flotta austriaca, più volte baldanzosamente sfidata con messaggi radio e tentata a mezzo di rapide scorrerie sin nelle immediate vicinanze del suo nascondiglio, mai ardì uscire dal munitissimo baluardo del porto di Pola.*

*Questo porto di Pola, guardatissimo da tutto un sistema di poderose difese costiere, irto di batterie acquattate nell'orlo sasso carsico, del quale è geologicamente costituito il terreno, serrato da tutto un susseguirsi di sbarramenti formati da reti metalliche e da ampi banchi di mine subacquee, fornito di una sola comunicazione col mare aperto larga non più di un trecento metri tra l'estremità della formidabile diga in pietra, appositamente costruita e le rocce di Punta Cristo; apertura ridotta praticamente a poche decine di metri da altri sistemi di sbarramento a reti e a catena, era pressochè inviolabile dalla parte del mare.*

### Due valorosi

*Per questo, a due valorosi ufficiali della nostra Regia Marina, da tempo, indipendentemente uno dall'altro, era balenata l'idea di tentare il grosso colpo con sistemi nuovi, non troppo dipendenti da mezzi meccanici, quali siluranti, «mas», facilmente scopribili. E due poterono accidentalmente scambiarsi le idee e, convinti reciprocamente che i rispettivi progetti erano buoni e realizzabili li portarono a conoscenza dei superiori che concessero loro il permesso di studiarli più a fondo, di perfezionarli e di porli in atto.*

*Questi due eroici ufficiali erano il capitano medico della flegia Marina, dottor Raffaele Paolucci, romano, giovane d'anni e pieno di coraggio e d'iniziativa e il maggiore del Genio Navale, ing. Raffaele Rossetti, ligure. La morte aveva voluto associare due Raffaeli, due... Arcangeli che avrebbero portato l'offesa, con il loro grande coraggio sin dentro la tana del demone austriaco.*

*Il progetto audacissimo consisteva in ciò: recarsi con un mezzo veloce, piccolo e quindi difficilmente scopribile, sin nei pressi immediati delle ostruzioni; i due uomini si sarebbero calati in acqua, vestiti di indumenti speciali di gomma che avrebbero facilitato il galleggiamento e riparato sufficientemente dal freddo. Lì sarebbe incominciata la vera, grande, eroica avventura. Nuotando cautamente avrebbero dovuto spingere in avanti una torpedine speciale, appositamente studiata, carica dell'esplosivo più potente, munita di uno speciale apparecchio che avrebbe dovuto farla aderire allo scafo di una nave come una ventosa, nonchè in possesso di uno degli usuali apparecchi di orologeria, regolabile per lo scoppio a tempo.*

*Quella notte fatidica dal 31 ottobre al 1.o novembre 1918, tutti i più minuziosi particolari del temerario progetto erano giunti alla massima perfezione possibile. Ogni cosa era stata approntata con estrema cura, eppure la riuscita dell'impresa era legata al sottilissimo filo del caso e della fortuna. Prima una torpediniera, poi un mas navigante soltanto con la spinta dei suoi silenziosi motori elettrici portarono i due nostri prodi marinai in vista della tanto agognata costa istriana e poi proprio a ridosso delle ostruzioni.*

*La notte quasi invernale era scura e fredda, il mare, relativamente calmo s'increspava leggermente sotto il soffio di un vento che pareva volesse rinforzare.*

*Arrivati quasi sopra le reti, il «mas» troncò la corrente ai suoi motori e arrestò lentamente il suo abbrivo. Le operazioni vennero svolte con tutta rapidità: il capitano Paolucci e il maggiore Rossetti si calarono in acqua, si arrampicarono sulla rete, misero a galleggiare il loro micidiale ordigno. I compagni augurarono ai due prodi, sommessamente, la buona fortuna e li salutarono come si salutano coloro che partono per una impresa dalla quale non si è del tutto sicuri che ritorneranno.*

### Verso la morte

*E l'eroica navigazione ebbe inizio. Rossetti e Paolucci cominciarono a nuotare spingendosi innanzi la terribile torpedine. Dapprima si nuotò lentamente perchè si sapeva che il percorso da superare non era breve e non si volevano sciupare anticipatamente delle energie che avrebbero magari dovuto essere messe a profitto più tardi. Le navi ancorate alla grosse boe allineate da Punta Cristo, su una retta che andava a finire nei pressi del grande arsenale, laggiù verso scoglio S. Pietro, erano numerosissime, ma lo preda da colpire era bene individuata: i marinai d'Italia non si contentavano di colare a picco una unità qualunque della flotta, essi volevano il colpo grosso, cercavano scientemente che la nave ammiraglia, quella stessa che portava orgogliosamente il nome che era il motto e il simbolo dell'Impero: Viribus Unitis, con le forze unite.*

*I nostri due coraggiosi poterono con tutta circospezione e nascondendo il rumore delle loro mosse con lo sciacquio delle brevi onde sulle piastre della linea di galleggiamento assicurare la loro torpedine sotto le grosse corazze di cintura e caricarla in modo che scoppiasse dopo una ventina di minuti; quindi fecero in modo di farsi scoprire. Tirati a bordo e portati davanti l'ammiraglio eroico che aveva assunto il comando in capo della flotta i nostri due ufficiali, dichiarati prigionieri di guerra, informarono il comando della nave del pericolo che su tutti incombeva rimanendo a bordo.*

*Quasi incredduli gli austriaci dovettero arrendersi alla realtà delle cose e prepararsi allo sgombero della nave. Questo avvenne in mezzo a discreta confusione; tutti aspettavano lo scadere del tempo fissato prevenendo il fragoroso scoppio. Ma, sia per un errore di regolaggio o per il non perfetto funzionamento della carica di orologeria, la torpedine non brillò al momento indicato. Allora le affermazioni dei nostri due ufficiali vennero messe in dubbio; l'equipaggio della Viribus cominciò a ritornare a bordo e perfino i due prigionieri vennero nuovamente imbarcati.*

### L'immane scoppio

*L'alba era sorta da poco, livida e fredda; pareva che anche gli elementi partecipassero con la loro triste melanconia all'ingloriosa sfacelo di un impero che dopo quello di Roma era stato il più potente d'Europa. A bordo dell'ammiraglia e su tutte le altre navi della flotta riprendevano mano mano le solite operazioni giornaliere quando all'improvviso quello che doveva avvenire avvenne. Fu uno scoppio non troppo fragoroso, uno di quegli scoppi gravi e sordi, caratteristici delle mine subacquee; un grande squarcio si aprì sul fianco della superba nave che inutilmente le nostre corazzate accorsero ad aiuto a tenzone sullo sterminato mare aperto.*

*Colpita dal coraggio e dalla perizia di due soli marinai d'Italia la dreadnought ammiraglia, l'orgoglio di tutta la flotta imperiale e reale colava lentamente a fondo senza aver potuto combattere.*

*Inutilmente venne tentato di turare alla meglio la grande falla aperta dalla torpedine sul mancino fianco; vanamente venne dato l'ordine di girare tutti i 12 pesanti cannoni da «305» da una parte, per cercare di correggere con il peso di questi lo sbandamento che andava sempre più accentuandosi, la nave era irrimediabilmente condannata. Non in lungo durò la sua agonia, dopo meno di tre ore, tra un gran rifiuschio di spume essa calò su un fondale di metri d'acqua in una zona compresa tra scoglio Olivi e Vergarolla.*

*Tomba troppo angusta per una nave che avrebbe dovuto essere costruita per il vento e i mari di tutte le tempeste e di tutte le battaglie.*

*I due eroici italici non patirono troppo a lungo la loro prigionia; tre giorni dopo l'Impero Austro-Ungarico era un ricordo del passato, la loro grande gesta venne gloriosamente rimeritata. Sul petto dei due brillò l'aurea segno del massimo riconoscimento del valor militare.*

**Mag.**

Un racconto

## Nonno Marcuccio

Da più giorni il gallo morato non entrava in cucina. Camminava impettito sull'aia accelerando il passo con sussiego se un rumore veniva a guastargli la pace.

Ma in cucina non entrava. Chè appollaiarsi in alto gli pareva vile e prendere le pedate, o scansare truppe in Cirenaica. Nell'ampio piazzale, dove era stato eretto l'apposito altarino da campo, erano ammassate tutte le rappresentanze delle truppe metropolitane ed indigene, associazioni fasciste, combattentistiche e giovanili, oltre ad una immensa folla. Terminato il rito funebre è stato fatto l'appello nazista del Grande Scomparso.

Le galline invece ci si trovavano a loro agio. Starnazzavano con piccoli scrocchi gutturali, poi volavano sopra la credenza e guardavano in giù spettegolando.

Nessuno pensava a loro, nemmeno la notte. Potevano starsene lì a fare il collo grosso e piumato, senza pericolo di essere spennate dalle beccate furibonde del «moro».

Nonno Marcuccio amava quel suo gallo superbo che gli rammentava il tempo quand'era giovane.

Talvolta, uscendo anche lui con la faccia scura dal pandemonio, se lo stava a guardare con malinconia e sospirava. Poi girava lo sguardo sui campi, giù giù, fin dove s'inerpicavano sulla prima onda d'altura, verso i colli.

Se ci stesse bene col figlio e la nuora non aveva avuto il coraggio di chiederselo mai nemmeno da se stesso. Se glie lo chiedevano gli altri, scrollava le spalle con un «sì campa» che non diceva niente.

Ma in fondo in fondo si sentiva male come se fosse stato raccolto da gente mai vista sulla sponda di un fosso.

Pagava, ecco! Quel suo gruzzolo racimolato a stiar grano e a incorbar grappoli, magro come la fatica che lo aveva generato, prezioso come il tempo impiegato a comporlo, lo versava senza rimpianti, mese per mese, con la meticolosa puntualità dei semplici, nelle mani avide della madre di sua nipote.

Egli la chiamava così senza aver coscienza di dipingere in un tempo, con questa definizione sprezzante, lei e la vita di tutti.

E così era!... Concettina per lui era come il polline per le api; la sua lingua, buona ormai solo per pungere, non trovava possibilità di dolcezza che indugiando sui discorsi che la riguardavano.

Ed ora Concettina soffriva, si struggeva in lagrime come una candela accesa, la sua gaiezza fresca s'era inaridita come un torrente di cui si poteva ormai vedere il fondo, un brutto fondo di sassi che facevano male.

Ogni giorno litigi e parole grosse e bestemmie e singhiozzi.

E lui quella vita se la pagava!... Bell'affare!

E pagava! Mese per mese pagava, mungendo quella povera mammella striminzita del suo grazzolo magro pur di vivere insieme a Concettina.

La casa di ricovero lo atterriva!... Non ci sono nè laggiù!... E il sole non fa a tempo a morire che la luce te lo ammazza. Penombre mai!...

Perciò pagava. E quando aveva i suoi minuti di malinconia usciva al fresco e Concettina gli chiudeva gli occhi con le mani cangiante capitandogli dietro, in punta di piedi, all'improvviso, e diceva: «Cucù!... ».

Allora egli rideva spalancando la bocca sdentata e la carezzava i capelli e alle cose tristi non pensava più.

Ci voleva Tore della Bianca, con quegli occhi di carbone e quel padre sensale a mettere lo scompiglio in famiglia.

E ci voleva quell'amore disperato che faceva dire a Concettina: «O Tore o niente!... ».

E ci volevano soprattutto, quei due martufi di padri, duri come il sasso, incancreniti nei mercati, che avrebbero ballato tutti e due sopra un soldo per non lasciarlo a un altro.

— O la dote subito, e sposi chi vuole — aveva sentenziato il padre di Tore.

— O alla mia morte, e resta zitella e va monaca — aveva ribattuto il padre di Concettina.

E così, da allora, mesi lunghi fuori di casa, ai campi, alla Pieve. E in casa!... meglio non parlare!...

E intanto Concetta smagriva e si era fatta pallida e smilza come una spiga di giugno e a notte, quando sarebbe stato tanto bello dormire, chè i grilli li accompagnavano sono voce, ecco Tore tirar su certe serenate da far piangere un morto e metterci dentro tanta primavera, e tanta passione e tanto chiaro di luna e tanto pianto da far perdere il senno per sempre.

A lui, nonno Marcuccio, tutto ciò non andava a genio e lo diceva al gallo morato, quando gli altri lo lasciavano dentro, soddisfatto che esso approvasse con brevi cenni del capo, rapidi e silenziosi. Forse cercava i vermi, ma non importa: pareva che gli desse ragione.

Una sera se ne stava nell'aia a pensare alla pioggia che non veniva. Si sentiva nell'aria ma non cadeva. Pareva che le nuvole la tenessero con tutte e due le braccia e non si decidessero a mollarla.

All'improvviso si trovò seduta vicino Concettina.

— Oh nonno!... — essa disse singhiozzando.

— Che c'è!... E le copri il collo che l'aria era fresca.

— Io non posso più vivere!... Morirò nonno!

— La là!... E le chiese la testa con la mano che tremava un poco. Lo ami dunque tanto?...

— Oh!... essa disse. Null'altro, ma bastava!...

Poi scoppiò a piangere con la testa appoggiata alle sue ginocchia stanche.

Allora nonno Marcuccio si alzò e la baciò in fronte.

— Vado dal padre di Tore — fece.

— Voi!... Essa balzò su trasfigurata. — Voi!... e lo convincerete?... Oh nonno, nonno!... — E gli baciava le mani e le stringeva.

— Non dir nulla. — Egli raccomandò. — E' un segreto fra te e me. Eh?

Essa annuì, soffocata dalla gioia.

Nonno Marcuccio si allontanò zoppicando un poco, le fe' cenno con la mano dal cancello, e l'ombra se lo inghiottì.

Finalmente nonno Marcuccio tornò. Non era solo: Due ombre camminavano al fianco: Tore e suo padre.

Concettina non capì più nulla fin un urlo e scappò per i campi.

E ce ne volle del bello e del buono, mezz'ora dopo, a mercato concluso, a convincerla che tutto era a posto.

Non comprendeva, balbettava... ma infine corse a buttarsi al collo del nonno Marcuccio e pianse.

— Oh nonno, nonno — diceva — siete stato voi, lo so!...

Basta; quando tutto tornò in pace il padre prese la candela e s'avviò a letto:

— Ecco qua!... — disse sulla soglia, sbadigliando. — Tante storie... poi se la piglia senza dote. Oh, dico io, non si poteva risparmiar tempo?!...

Le nozze furono fatte in fretta, che nessuno aveva ragione d'allungarle. Nonno Marcuccio volle assistervi, sbarbato e vestito di nuovo che pareva persino un giovanotto. Ballò anche, mentre le disarmoniche miagolavano accordi complicati che non finivano mai. Poi se ne andarono gli sposi e il parentado e gli amici. Piano piano non restò più nessuno.

Allora nonno Marcuccio salì in camera sua e tornò giù col fagotto della sua roba che aveva bello e pronto.

— Oh dove andate?... gli chiese il figlio stupito.

— Me ne vado!...

— Ma che pazzie son queste?... Qui non vi manca niente!... Ci aiutate un po' anche! Oh che vi pigliai!... Quei quattro soldi che ci davate...

— Non ci sono più — disse nonno Marcuccio, pacato, pacato — ecco tutto!

— Eh?... Gli si fecero sotto tutti e due quasi minacciosi. Scherzate, eh?.. Che ne avete fatto?...

— Se li godono i giovani — egli disse serio. A voi bastano la terra e le braccia. A me, da che non c'è più la piccina, basta tutto... E perciò me ne vado, che ormai non c'è proprio nulla che mi dispiaccia lasciare...

E si incamminò col suo fagotto leggero odorando intorno la terra e le fratte che nelle tombe dei vivi la calce avrebbe spento per sempre.

**G. M. GARATTI.**

*ROMANZO D'AVVENTURE INVEROSIMILI*

## Il misterioso "11 nero,,

**Borgellini «prende caccia» — Parigi in una raffica di follia — Fuori Porta St. Cloud — Dove si vede l'ottimo ispettore Galimart risparmiarsi una lavata di capo**

Tutto il mondo è in allarme per l'apparizione d'una misteriosa aeronave sui punti più diversi del globo. La nave aerea, che è contrassegnata da un «11» nero in nell'equipaggio, un formidabile «unici», che ha battuto per cinque a zero, le squadre di Goa e di Calcutta. La nave aerea fa la sua apparizione a Parigi proprio nel momento in cui la polizia, avvisata dell'arrivo d'una misteriosa viaggiatrice dall'America, ne perde le traccie. Ma un «reporter», più abile degli agenti, riesce a pedinarla.

*Il «reporter», difatti, non aveva perso tempo. Vedendo l'ispettore Galimart ed i suoi cinque agenti radunare in così male modo sotto la spinta dei bandisti e dibattersi sconcertantemente al suolo, egli non aveva esitato, a tutta prima, trattenere una fragorosa risata — che s'era persa, per buona sorte, nel concerto d'imprecazioni che aveva seguito la scena — ed un «bravo!» di cuore. Ed è chiaro che se la risata era voluta agli agenti della forza pubblica, il plauso era dedicato invece ai bandisti. Il cervello era troppo allenato agli esercizi fisici e troppo perspicace, per supporre, anche per un solo istante, che la disavventura toccata ai rappresentanti dell'autorità fosse dovuta a mera casa. Sei uomini gagliardi non rotolano al suolo così, per semplice effetto di una spinta, per quanto forte, e meno che il colpo non sia intenzionale e menato con tutte le regole dello jujitsu. Borgellini sapeva tutto ciò, ma non se ne preoccupò oltre misura.*

*Pur facendo tra sè tali considerazioni, il bravo «reporter», che non aveva perso d'occhio la signora dal profumo di mughetto ed il suo fachino, li vide raggiungere in fretta un «taxi», caricarvi le valigie, salirvi «flare» a tutta velocità, non tanto presto però, da non permettere al giornalista di prendere nota, mentalmente, del numero della vettura. Lasciati gli agenti alle prese con i loro investitori, Borgellini corse al «taxi» che, nella fila, veniva subito dopo quello della sconosciuta.*

*— Seguite l'altra macchina... A distanza, ma senza perderla di vista.*

*Mentre il «taxi» filava, egli segnò, a buon conto, il numero della macchina inseguita.*

*All'incrocio delle vie Chateaudun e Lafitte, un ingombro di vetture permise a Borgellini di vedere, attraverso il vetro posteriore della macchina inseguita, la bella misteriosa discutere democraticamente col facchino, seduto accanto a lei. Egli s'era tolto il berretto d'uniforme e si mostrava, ora, sotto l'aspetto d'un giovanotto accuratamente nuovo e ben pettinato.*

*L'inseguimento ricominciò, lungo la Rue Lafitte, i boulevards eleganti, inondati di luce, e la Rue Royale.*

*In piazza della Concordia, a stento si poteva passare, attraverso la moltitudine gesticolante. Parigi pareva percorsa da una ventata di follia. Frotte di cittadini d'ogni ceto si riversavano, come torrenti in piena, nelle vie e nelle piazze del centro, mandando ad ingrossare la marea, a sua volta pronta a rompere le dighe. Si vedevano, frammisti alla folla, torme di scamiciati, piovuti anch'essi dalle suburre della periferia; facce torve, come se ne vedano in tutte le città del mondo soltanto nelle ore fosche.*

*Più volte, il «reporter» dovette mettere il capo alla portiera a gridare «Stampa!... Echo de Paris!...» per ottenere dagli agenti della forza pubblica che gli facessero largo e non perdere di vista la macchina della sconosciuta.*

*All'imbocco dell'Avenue des Champs Elysées il passaggio era tenuto libero da uno squadrone della Guardia Repubblicana. Il brusio della folla, eccitatissima, era dominato a tratti dalle grida degli strilloni.*

*— L'Echo!... Petit Parisien!... L'Intransigeant!... Il misterioso «Undici Nero» sulla Capitale!... Il Consiglio dei Ministri convocato d'urgenza!...*

*La vettura della sconosciuta e quella di Borgellini si aprirono alla meglio il passo tra i cavalli della Guardia Repubblicana, imboccando Cours la Reine, proprio nel momento in cui dai Lungo Senna delle Tuileries sbucavano, al trotto allungato, due squadroni di «chasseurs», diretti senza dubbio all'Eliseo.*

*Inseguiti ed inseguitori proseguirono senza altri intoppi per il Trocadero, raggiunsero il Bois de Boulogne, lo attraversarono ed uscirono dalla porta di Saint Cloud.*

*— Diavolo!... — brontolò Borgellini — la faccenda si complica!... Dove diavolo mi porta costei?... A Versailles?*

*Senonchè, invece di svoltare a sinistra, lungo la circonvallazione, come Borgellini s'aspettava, l'automobile inseguita tirò diritta, per la magnifica strada asfaltata che costeggia il parco di Saint Cloud.*

*— Niente Versailles! — brontolò ancora Borgellini. — Confesso che comincio a non capire più nulla...*

*Improvvisamente, cento metri prima di Vaucresson, l'automobile della sconosciuta si fermò, davanti ad una graziosa villetta sepolta nel verde. Lo chauffeur di Borgellini conveniente mente ammaestrato, sterzò con disinvoltura e si cacciò, da uomo che sa perfettamente quello che cerca e quello che vuole, nel viale d'accesso d'una villa apparentemente disabitata. Il «reporter» balzò a terra, facendo segno allo chauffeur di attendere. Se lo chauffeur lo avesse potuto vedere la volta sarebbe stato colpito dal cambiamento che quella corsa attraverso i sobborghi parigini aveva operato sul volto del passeggero. L'espressione ordinariamente così calma del giovane giornalista era sparita. Trapirava, in suo vece, dai tratti induriti una volontà d'azione a stento dominata e pronta a prorompere, che si traduceva in un gestire più nervoso. Gli occhi brillavano di una strana luce, simile a quella dei febbricitanti. Pareva un nosciuta, se ne tornavano, a piedi, uomo affetto da monomania, sul punto di raggiungere il miraggio della propria esistenza.*

*Uscendo di corsa dal viale, il «reporter» si stropicciava le mani. Gli avvenimenti lo secondavano in modo prodigioso. Non erano trascorse due ore dal momento in cui aveva avuto la prima intuizione che doveva poi condurlo sulla traccia della sconosciuta ed eccolo già sul punto di stringere, fra le dita, il bandolo della matassa. Mai, in vita sua, s'era trovato a dover risolvere un problema così formidabile, mai lo aveva assalito tanta fortuna.*

*Uscito sulla stradale, vide il taxi della sconosciuta che tornava a tutta velocità verso Parigi. Davanti alla villa non v'era più nessuno. D'un balzo fu al cancello e aggrappato alle sbarre, esplorò l'interno. Regnava nella villa il silenzio più assoluto. La luna batteva in pieno sulla facciata della casa, muta e triste, come se non fosse più stata abitata da anni. D'un tratto, attraverso le persiane d'una finestra d'angolo al secondo piano, una luce brillò. Borgellini, distolto alla sua contemplazione, si staccò dal cancello, scelse un dei due piloni che fiancheggiavano il cancello e, col capo fra le mani, riflettè.*

II.

### La scia incandescente

*L'ispettore Galimart ed i suoi cinque agenti, tutti intontiti ancora — come se avessero ricevuto una scarica di ingiurie sulla testa — per la gaffe commessa, ed avendo ormai rinunciato a mettere le mani sulla sconosciuta, si erano avviati, a piedi, verso il loro ufficio, allorchè furono raggiunti dal signor Verdier de la Chesnaye, direttore generale della Sureté Générale, accompagnato da uno stuolo di funzionari. Dopo la secca subita, il disgraziato ispettore aveva una paura atroce di trovarsi di fronte al suo superiore, del quale conosceva, purtroppo, il temperamento irascibile. Con grande sollievo, no-*

L'ispettore Galimart e i suoi cinque agenti...

*tò subito che il signor de la Chesnaye aveva oramai ben altro per il capo che l'arresto della persona segnalata da Cherbourg, sulla cui identità non aveva potuto formarsi un'idea ben chiara ed alla quale forse egli stesso era ben lungi dall'attribuire l'importanza che meritava.*

*— Presto!... Con me in piazza della Concordia! — gridò il signor de la Chesnaye, scorgendo il bravo Galimart.*

*Cammin facendo il capo della Sureté credette opportuno mettere l'ispettore al corrente dell'accaduto, in poche parole... La fantastica aeronave avvistata a Goa pochi giorni prima aveva fatto, all'imbrunire, la sua apparizione sul cielo di Parigi e, dopo alcune evoluzioni sul Palazzo del Parlamento e sul Quai d'Orsay, aveva lanciato sull'Eliseo migliaia di manifestini recanti un 11 nero. Per quanto la cosa fosse strana in sè, non si capiva come mai avesse potuto gettare l'allarme in una città di quasi tre milioni di abitanti. Certo, attraverso i vari strati della popolazione, doveva esserci scatenata in pari tempo una offensiva morale, intesa a scuotere le basi della società ed a scardinare i poteri costituiti. Cosa altrettanto strana e tale da meritare tutta l'attenzione del Governo era la battaglia ribassista violentemente scatenatasi, alla chiusura della Borsa.*

*Così discorrendo, il signor De la Chesnaye ed i suoi subordinati erano giunti in piazza della Concordia, ove la confusione era al colmo. Già risuonavano gli squilli della Guardia Repubblicana, mentre gli squadroni muovevano, con movimento divergente, verso l'Avenue des Champs Elysées e Cours la Reine, al passo, per rastrellare i pochi che erano riusciti ad infiltrarsi attraverso i cordoni e ricacciarli verso la folla, in attesa di caricare e sgombrare la piazza.*

*Presso l'obelisco, il signor De la Chesnaye vide e riconobbe, alla luce dei fanali, la caratteristica silhouette del signor Lépine, Prefetto di Polizia di Parigi.*

*— Sarà bene che ci... — cominciò il signor De la Chesnaye, rivolto ai suoi, ma non potè finire. Un urlo formidabile, spaventoso da mille petti, lo aveva fatto sobbalzare. Vedendo tutti col naso in su, guardò in cielo, anch'egli, ed ebbe, sulle prime, l'impressione d'un colpo violento, come se un martello enorme gli avesse conficcato, con un colpo, mille aghi sottilissimi nel cervello.*

(Continua).

**NADO.**

IL GIRO AEREO D'ITALIA

# Colombo vince anche la Venezia-Milano

(Continuazione dalla prima pagina)

Gli infaticabili volatori del Giro Aereo d'Italia sono passati stamani per la nostra città. Al Campo « Gino Lisa » era stato posto il controllo ed il rifornimento, il tutto disposto in modo perfetto come è consuetudine per tutte le organizzazioni del nostro Aero Club. La mattinata limpida e non troppo calda ha favorito la veloce agroppata degli apparecchi da Venezia a Torino e Colombo, il leader del veloce carosello attraverso i cieli d'Italia è giunto in perfetto orario con quella regolarità cronometrica che lo distingue.

Intanto segnalazioni provenienti da Aosta, che gli aviatori dovevano sorvolare prima di raggiungere la nostra città, avevano annunciato il passaggio di Meleri che come sempre tallonava il compagno di équipe. Alle 9,25 egli giungeva sul campo, ma contrariamente a Colombo non riforniva l'apparecchio, accontentandosi di far apporre il timbro sul libro di rotta.

A quattro minuti da Meleri è il terzo *Breda* che arriva, quello di De Angeli. Egli atterra precisamente alle 9,29'30", si rifornisce e riparte. Si attendono ora gli aviatori tedeschi, che rincalzano in ogni tappa i nostri validi rappresentanti. Il primo di essi è Luesser che non si rifornisce e riparte rapidamente.

Sono le 9 e 31'. Poi atterra Mai alle 9,48', seguito da Siebel alle 9,51'. Tutti e due gli aviatori si riforniscono. In seguito una sosta un po' lunga. Si attende il *Klemm* di Poss. Ma il tedesco non appare. Si dice che egli abbia dovuto atterrare presso Novara, ma di preciso non se ne sa niente.

Il pubblico sul campo è discretamente numeroso, molti specialmente i tecnici. Tra di essi abbiamo notato l'ing. Savoia, l'ing. Nardi, l'ing. Rosselli, l'ing. Parisi. Erano presenti pure il colonnello Pinna, il colonnello Lodolo, il console di Germania a Torino, il console d'Olanda dottor Holtz, l'ing. Fossati dell'organizzazione generale del Giro e tutti i dirigenti l'Aero Club « Gino Lisa », colonnello Tagliasacchi, il comm. Gnaldetti, cap. Idnlgi, ten. Pagani, rag. Primo, Grazio ed i piloti della « riserva » Mazzetti, Re, Fiore e Bevilacqua. Presente pure il comandante l'Aeroporto signor Castagneris.

*Starter* il capitano Burzio e cronometrista il cav. Chiappella.

Dopo la pausa il primo a giungere è Foltz.

Molti applausi in seguito al primo pilota della « riserva » Mattioli, che compie un bell'atterraggio con l'agile «A.S. 1» alle 10 e 22. Quasi contemporaneamente atterra un altro «A.S. 1», quello di Calderoni. Tutti questi apparecchi, compreso quello di Moncalvelli che giunge poco dopo, si rifornissono e ripartono. Seguono ancora altri « riservisti »: Infantino che atterra alle 10 e 36; e Subini che atterra alle 10 e 50.

Poi è la volta degli apparecchi della categoria di grande turismo, gli eleganti Puss-Moth ». E' quello del giovanissimo inglese Broad il primo ad atterrare. Egli ha molta fretta e riparte subito senza rifornirsi.

Poi ancora un « riservista », il barbuto Ravasso che non è molto contrariato per aver sbagliato rotta. Egli ad un amico che lo interroga dice ridendo:

— Sai qual'è il colmo per un aviatore?

— ?

— Quello di passare ad Alessandria dovendo compiere il tratto Vercelli-Torino.

E dicendo questo ride di gusto. Poi Ravasso abbraccia la vecchia mamma che è venuta a fargli festa, bacia il suo ragazzo che è tutto esultante perchè « ha il papà che vola » e tranquillamente se ne riparte.

Intermezzo femminile. Tatiana Fumagalli salta agilmente dalla carlinga, tutta chiusa in una elegante « tuta » beige che le dà un'aria molto sbarazzina malgrado la serietà che le impone il suo ruolo di aviatrice.

Un altro « Puss-Moth »: è quello di Folonari che ha per compagno Malinverni. Il *gentleman* torinese è molto applaudito e deve salutare tanta gente. Ha troppi amici sul campo e questo è una perdita di tempo. Finalmente Folonari si libera dagli amici e riparte, seguito a breve distanza da un altro « Puss-Moth »: quello di Freiz, giunto sul campo un minuto dopo Suster che a sua volta era arrivato col suo « A.S. 2 » un minuto dopo Folonari. Anche Suster aveva avuto cordiali accoglienze dai colleghi, sul campo.

Ultimi ad arrivare sono i « riservisti » Viazzo alle 11 e 30 e Savino alle 13.

Come abbiamo detto tutto è proceduto col massimo ordine al campo « Gino Lisa » e di questo, ripetiamo, va data lode ai dirigenti il nostro « Aero Club » che avevano predisposto tutto nel migliore dei modi. Gli aviatori del « Giro » ritorneranno a Torino sabato, e questa volta per fermarsi ventiquattro ore prima di lanciarsi per l'ultima fatica che li riporterà a Roma.

# Il nostro II Concorso per il Giro di Francia

## L'elenco dei concorrenti che hanno realizzato i maggiori punteggi nel pronostico della V tappa

*La quinta tappa del Giro di Francia è stata vinta dal corridore francese Pétissier, che ha coperto i 322 chilometri da Vannes a Les Sables in ore 6,30'45", alla velocità media di Km. 30.548. Secondo, Antonino Magne con lo stesso tempo; terzo, l'austriaco Max Bulla; quarto, l'italiano Di Paco.*

*In base a questo risultato, i concorrenti al nostro II Concorso pronostici indipendente hanno ottenuto i seguenti punteggi, validi per la classifica generale:*

**PUNTI 7**

Coltino Luigi, Torino; Foco Carlo, id.; Lissoni Carlo, id.; Persoglio Domenico, id.; Russo Luigi, id.; Violino Luigi, id.

**PUNTI 6**

Bartolero Domenico, Torino; Colombo Mario, id.; Costa Amedeo, id.; Ferro Antonino, id.; Fontana Pierino, id.; Gatti Alberto, id.; Giovannini Oreste, id.; Jacurti Adorno, id.; Malacco Adolfo, id.; Morra Anselmo, id.; Parino Emilio, id.; Pistoresi Gremo, id.; Proietti Umberto, id.; Ratto Arturo, Moncalieri; Rolando Giovanni, Torino; Rosa Brusin Francesco, Chivasso; Salvadori Aldo, Torino; Santoro Emilio, id.; Striglia Carlo, Chivasso.

**PUNTI 5**

Andorno Giuseppe, Torino; Anfossi Alberto, id.; Baiocco Giovanni, id.; Balario Piero, Asti; Barbero Giuseppe, Torino; Barocco Giuseppe, id.; Bellati Cesare, Balzanetto; Bellavena Antonio, Torino; Beltramo Achille, id.; Bernardis Berardo, id.; Bertone Giovanni, id.; Bianchi Bruno, Alessandria; Bianco Giuseppe, Coretta di S. Maurizio Canavese; Bonzanino Francesco, Torino; Borroni Enrico, id.; Bortolin Fernicolo, id.; Bosia Ernaldo, id.; Bubbio Cesare, id.; Cannata Gaspare, id.; Carmellia Alfredo, Sassari; Cavarero Giovanni, Torino; Cepollina Silvio, Sampierdarena; Ceppo Alfredo, Torino; Collino Pietro, id.; Corti Carlo, id.; Custodi Angelo, id.; Dantonia Rocco, id.; Darbesio Carlo, id.; Dardano Gigetto, Alessandria; Del Mastro Lorenzo, Torino; Esposto Pietro, id., Frola Carlo, id.; Gennari Olimpia, id.; Ghisio Agostino, id.; Giordana Carlo Vittorio, id.; Gotta Nilla, id.; Grana Michele, id.; Grisoglio Gian Luigi, id.; Grosso Armando, Orbassano; Giulia Giuliano, Torino; Guareschi Antonio, Parma; Guercio Mario, Orbassano; Guglielmetti Amedeo, Torino; Iguera Osiride, id.; Lazzarotto Angelo, Venaria Reale; Lino Ernesto, Torino; Lombardi Filippo, id.; Lurnaschi Vittorio, id.; Magario Michele, Ivairo Canavese; Manussero Eugenio, Torino; Mariglisio Teresa, id.; Martina G. Batta, Bibiana; Masera Angelo, Piscina; Mattiodo Augusto, Torino; Manticone Lorenzo, id.; Mussa Francesco, id.; Musso Giovanni, id.; Muzio Manfredi, Leyni; Nardi Ubaldo, Torino; Novo Osvaldo, id.; Occhiena Rodolfo, id.; Picco Sergio, id.; Quaglia Aldo, Novi Ligure; Quaglia Cesare, Torino; Raffaldi Giuseppina, id.; Rainella Antonio, id.; Re Emilio, id.; Reris Carlo, Chivasso; Reviglio Antonio, Bra S. Fré; Riccardi Giuseppe, Cuneo; Rombolini Enzio, Chiavari; Rosa Brusin Angelo, Giaveno; Rosbach Domenico, Torino; Rosmino Valentino, id.; Rota Arturo, id.; Rovano Teresina, id.; Salmoggia Giovanni, id.; Sambo Ferruccio, id.; Sampò Giuseppe, id.; Signetti Luigia, id.; Turrano Agostino, id.; Tecchio Virginio, Chivasso; Torta Mario, Torino; Trucchi Giorgio, Savigliano; Valesi Emilio, Parma; Vassarotto Matteo, Torino; Vicoli Otello, id.; Visetti Ernesto, id.; Volpe Angelo, id.; Zambelli Mirko, id.

**PUNTI 4**

Achino Secondo, Torino; Acquadro Antonio, Torino; Actis T. Cesare, Chivasso; Ajres Angelo, Torino; Allenga Angelo, id.; Albertini Ettore, id.; Allari Antonio, id.; Allara Eugenio, id.; Alessandri Cesare, id.; Alessio Pietro, id.; Allemandi Alberto, Luserna S. Giovanni; Allisio Vincenzo, Torino; Allonti Michelangelo, id.; Amapane Roberto, id.; Amaglio Carlo, id.; Amerio Giuseppe, Asti; Amisano Carlo, Torino; Andreis Renato, id.; Andrina Erberto, id.; Andrioin Giulio, id.; Anerdi Giuseppe, Savona; Antossi Armando, Torino; Anpone Pietro, id.; Ansalino Costantino, Ceva; Aranetti Carlo, Torino; Ardito Angelo, id.; Armando Giovanni, id.; Assale Luigi, Voghera; Audisio Felice, Torino; Audisio Tommaso, id.; Autino Giovanni, id.; Avondo Ugo, id.; Azis Angelo, Novara; Bacchio Renato, Casale Monferrato; Bafico Gino, Rapallo; Baino Annibale, Mongardino; Balestrino Virgilio, Nizza Monferrato; Balla Celso, Torino; Balma Giovanni, id.; Balma Tivoli Antonio, id.; Barbiera Ugo, id.; Barco Silvio, Brandizzo; Baroni Giuseppe, Cirié; Barosco Carlo, Torino; Bartolazzi Cesare, Rapallo; Bellisio Domenico, Chivasso; Beltrame Ermenegildo, Torino; Beltramino Francesco, Piscina Baile (prov. Torino); Beltramino Luigi, Torino; Benedetto Luigi, Casale Monferrato; Bergero Stefano, Torino; Bernardi Giuseppe, id.; Berra Ignazio, id.; Bertea Franco Lucia, id.; Bertoglio Carlo, id.; Bertoli Giovanni, Alpignano; Bertoli Giovanni, Asti; Bertolino Giuseppe, Torino; Bertone Antonio, id.; Bertone Palmira, Biella; Bertone Renzo, Alessandria; Bertocchi Lodovico, Ivairo Canavese; Besso Giovanni, Torino; Besusso Giovanni, id.; Betassa Pietro, id.; Betioni Ugo, id.; Bevilacqua Costante, id.; Bignami Egizio, id.; Bigotti Giovanni, id.; Bianchi Giovanni, id.; Boano Emilio, id.; Boccardi Roberto, id.; Bocchio Giuseppe, Genova; Boido Giuseppe, Torino; Bonaga Rocco, id.; Bonatuti Dante, id.; Bonello Alberto, id.; Bonino Domenico, id.; Borello Michele, id.; Borgio Giacinto, Asti; Borgia Stefano, Torino; Basio Pietro, Moncalieri; Borsotti Giuseppe, Torino; Bosello Desiderio, Genova; Bossi Angelo, Torino; Bossignano Pietro, id.; Bosso Giovanni, id.; Bosso Secondo, Asti; Bruni Bruno, Torino; Bruno Natale, id.; Buccirosso Antonio, id.; Buonomano Umberto, id.; Bussatti Elio, id.; Caliari Ferdinando, id.; Calvi Alberto, Brandizzo; Canale Carlo, Torino; Camuto Aldo, id.; Capellano Miranda, id.; Capellano Patrizio, id.; Cargnino Angelo, Bardonecchia; Casarli Lodovico, Torino; Casalini Arnolfo, id.; Casara G. Batta, id.; Cassardo Cesare, id.; Catania Egidio, id.; Cavaletto Andrea, id.; Cavaletto Giovanni, Salasso Canavese; Cavicchioli Alberto, Torino; Ceccarelli Vittorio, id.; Celestino Giuseppe, id.; Cena Felice, id.; Cernusco Domenico, id.; Cerrato Giuseppe, id.; Cerrato Giuseppe, id.; Cerro Enrico, id.; Cesto Amedeo, Asti; Chiapasco Luciano, Torino; Chiappero Luigi, id.; Chiappo Rino, Chiavazza (Vercelli); Chiara Francesco, Torino; Chiarmasso Michele, id.; Cibrario Valentino, Rivoli; Clotidini Alfredo, Torino; Cipelatti Guido, id.; Colli Carlo, id.; Colombino Guido, id.; Cometti Eugenio, id.; Coppo Giovanni, id.; Coppo Valerio, Piscina di Pinerolo; Cornaglia Carlo, Torino; Costadone Stefano, id.; Costamagna Antonio, id.; Costantini Valentino, id.; Cotti Luigi, id.; Crosio Innocente, id.; Cubillo Maurizio, S. Maurizio Canavese; Cunioglio Giuseppe, Torino; Dabandi Eliseo, id.; D'Adda Luigi, id.; Dalmazzo Luigi, Cuneo; Daniele Elvio, Torino; Dato Iarlati, id.; Davico Giovanni, id.; De Ambrosi Pietro, id.; De Bernardi Aldo, Rivoli; De Bernardi Giuseppe, Torino; Deckelmann Luigi, id.; De Corato Nicola, id.; De Giorgi Lino, id.; Degiorgis Carlo, id.; Degiorgis Giuseppe, id.; Delaeglio Giovanni, id.; Delfini Luigi, id.; Della Casa Giuseppe, id.; Demarchi Giovanni, id.; Demargherita Corrado, Biella; De Maria Giuseppe, Pinerolo; Demarta Virginio, Torino; De Martino Guido, id.; Demichelis Battista, id.; De Silvestri Vittore, id.; Dezza Oberdan, id.; Dezzani Antonio, id.; Diatto Luigi, id.; Di Gesù Vito, id.; Domenichini Giuseppe, Susa; Dondana Domenico, Torino; Donesana Gaetano, Milano; Donna Giovanni, Torino; Doro Luisa, id.; Durando Giovanni, id.; Eminenti Ezio, id.; Enrico Piero, id.; Faccio Piero, id.; Falcone Giuseppe, Trino Vercellese; Fallaci Ilio, Torino; Fantozzi Paolo, id.; Fara Gino, Moncalieri; Farà Ugo, id.; Fasoglio Luigi, Torino; Favero Amedeo, id.; Favino Clemente, Trecate; Ferrando Fernando, Borgofranco d'Ivrea; Ferraris Carlo, Torino; Ferraris Giovanni, Aroma; Ferrando Michele, Carignano; Ferro Vincenzo, Torino; Ferrero Aldo, id.; Ferrero Caterino, id.; Ferrero Filiberto, id.; Ferrero Guido, id.; Filippa Amelia, id.; Forconi Ermenegildo, id.; Francia Candido, Crevalcore (Bologna); Franco Luigi, Torino; Frati Giuseppe, id.; Fre Ernesto, id.; Frecchio Michele, id.; Frenguelli Agostino, id.; Fusai Piero, id.

N.B. - *Gli altri concorrenti seguiranno con la pubblicazione di domani sera.*

### Premi per i prossimi concorsi

### Una macchina per caffè espresso Maglioni sport

Come già abbiamo accennato, vogliamo informare i nostri lettori, nonchè appassionati pronosticatori, dei premi che abbiamo a disposizione per i Concorsi pronostici indipendenti che indiremo dopo quello attuale del Giro di Francia.

Annunciamo perciò che la Ditta *De Matteis e Bartolini* di Torino (via Villa della Regina n. 22 bis) la nota costruttrice delle apprezzatissime macchine per caffè-espresso *La Torino Express* ha messo a nostra disposizione una gratiosa macchinetta tipo « Mignon A » a riscaldamento elettrico per caffè espresso uso famiglia, con capacità fino a sei tazze.

Dal canto suo il noto *Magliificio Sport S. Corbelletti* di Torino (via Sacchi 22) specializzato nelle forniture per tutti gli « sports » ci ha messi in grado di arricchire la nostra dotazione di due magnifici maglioni di lana *berger* adattissimi per montagna, caccia, sky, ecc., del valore complessivo di oltre L. 150.

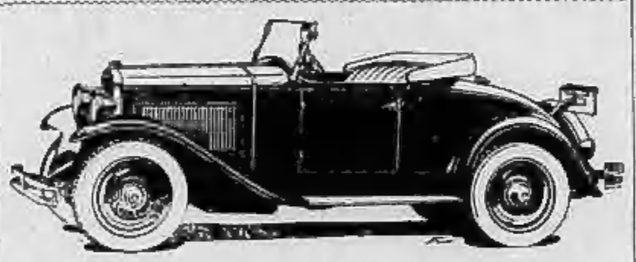
I premi del nostro II Concorso Pronostici sono esposti nella vetrina della Compagnia Mossetina da Cuoire « Ginevra », in via Roma, 22.

### La tappa di domani Metz-Charleville Km. 159

La tappa di domani, ventiduesima della serie, porterà i corridori da Metz a Charleville attraverso un percorso che misura 159 km. Nessuna difficoltà notevole ostacolerà la marcia dei corridori. Le poche ondulazioni esistenti non meritano l'onore della citazione perchè non potranno in nessun modo provocare distacchi.

La tappa appare dunque favorevole ai passisti tipo Pélissier e Di Paco. Salvo improvvisi è logico ritenere che la Metz-Charleville, come del resto, molte altre tappe anche montagnose, si concluderà con un arrivo in gruppo.

La tabella oraria dei corridori, calcolata sulla base dei trenta chilometri all'ora è la seguente: Metz (partenza ore 11,30); Longuyon (km. 68, ore 13,46); Sédan (km. 139, ore 16,08); Charleville (arrivo, km. 159, ore 16,48).



La Fiat 514 spyder, primo premio del nostro Concorso pronostici riepilogativo.

### Le assemblee di domani

*Torino.* — Soc. An. Fabbrica Italiana di Oggetti Smaltati, presso Banca F.lli Cerlana, via Lagrange n. 3, ore 17 (4-a stessa ora).

— Soc. An. Industria Tintoria Candeggio, via Bibiana 11, ore 11 straord. (31-7 stessa ora).

— Soc. An. Carrozzeria Automobili, via Nizza 250, ore 11 (31-7 stessa ora).

— Soc. Metallurgica Valdostana, via Schina 7, ore 15, straord.

*Milano.* — Unione Banche Provinciali, presso Credito Italiano, piazza Cordusio, ore 15 (25-7 stessa ora).

— Soc. Finanziaria Provinciale, via Gaetano Negri 4, ore 11 (31-7 stessa ora).

— Soc. An. Lombarto Rossi, via S. Damiano 44, ore 15, straord.

*Pescia.* — Banca di Valdinievole, in liquid., presso « Monte dei Paschi », ore 15, straord. (31-7 stessa ora).

*Roma.* — Soc. An. Edilizia Assicurativa, in liquid., via Monte Zebio 13, ore 10, ord. e straord. (30-7 stessa ora).

# Le quotazioni odierne di Borsa

### Borsa di Torino

**TORINO**, 23. — Sollecita sistemazione dei riporti data l'esiguità degli impegni, che da mesi in mese vanno riducendosi, e l'abbondanza del denaro disponibile.

La riunione svoltasi dopo ha sentito un contegno pesantissimo, con affari scarsi ed offerte prevalenti, sui titoli che godono l'onore di qualche scambio, come Consolidato e Fiat. Per tutti gli altri le quotazioni nominali al ribasso non si sono scostate molto da quelle di ieri.

| Valore nom. | TITOLI | Quotazioni precedente | odierna |
|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3,50% c. | 72,75 | 72,50 |
| 100 | Id. f. p. | 72,75 | 72,65 |
| 100 | Consol. 5% c. | 81,225 | 81 — |
| 100 | Id. f. p. | 81,25 | 81,225 |
| 500 | Torino 5% c. | 487 7/8 | 487,50 |
| 500 | S. Paolo 5% | 433 3/8 | 434 — |
| 500 | Ferroviarie 3 % | 257 — | 256 — |
| 100 | B. T. Nov. 1930 | 100 — | 99,975 |
| 100 | B. T. Nov. 1934 | 99,40 | 99,40 |
| 100 | B. T. Nov. 1940 | 97,90 | 97,80 |
| 100 | B. T. Nov. 1932 | — — | — — |
| 100 | Venezia 3,50 % | 79,175 | — — |
| 500 | Banca d'Italia | 1550 — | 1550 — |
| 500 | Banca Comm. | 1302 — | 1300,50 |
| 500 | Credito Ital. | 701 — | 701 — |
| 100 | Banca Nazion. | — — | — — |
| 100 | Banco Roma | 103 — | 103 — |
| 500 | Cons. Mobiliare | 701,50 | 702 — |
| 100 | P.C.E. | 80 — | 80,50 |
| 250 | Mediterranee | 384 — | 388 — |
| 500 | Meridionali | 795 — | 800 — |
| 80 | Conulich | 76 — | 76,50 |
| 500 | Rubattino | 296,50 | 292 — |
| 500 | Navigaz. A. I. | 82 — | 81 — |
| 250 | Lloyd Sabaudo | 143 — | 141 — |
| 25 | Cirié-Lanzo | 168 — | 168 — |
| 100 | Italiana Gas | 29,25 | 30 — |
| 100 | Saige | 53,50 | 53,50 |
| 250 | Elettr. A. I. | 126 — | 126,50 |
| 125 | Sip | 116 — | 115,75 |
| 400 | Terni | 352 — | 355 — |
| 100 | S.I.E.T. | 104 — | 104,50 |
| 500 | Savigliano | 825 — | 825 — |
| 250 | Nebiolo | 136 — | 137,50 |
| 200 | Bauchiero | 189 — | 190 — |
| 100 | Tedeschi | 74 — | 74 — |
| 200 | Fiat | 196 — | 191,50 |
| 50 | Monte Amiata | 88 — | 83,50 |
| 100 | Montecatini | 154,25 | 151 — |
| 100 | Olliomoni | 179 — | 174 — |
| 75 | Schiapparelli | 15,50 | 16 — |
| 100 | Mira Lanza | 43,50 | 44,50 |
| 100 | Cir | 130 — | 130 — |
| 250 | Monteponi | 268 — | 265 — |
| 500 | Acqua Potabile | 412 — | 412 — |
| 100 | Florio | 36,50 | 38 — |
| — | W. Martiny | — — | 90 — |
| 100 | Viscosa | 34 — | 34,75 |
| 100 | Chatillon | 236 — | 238 — |
| 100 | Valli Lanzo | 25 — | 25 — |
| 50 | Varesio | 17 — | 17 — |
| 500 | Beni Stabili | 478 — | 478 — |
| 500 | Cartiera Ital. | 106 — | 105 — |
| 500 | Cartiere Burgo | 416 — | 416 — |
| 100 | Pirtaluga | 32 — | 32 — |
| 100 | Un. Cemente | 14,50 | 15 — |
| 90 | Formaci | 252 — | 252 — |

**Cambi:** Parigi 75; Svizzera 371,90; Londra 92,64; New York 19,13.

### Borse italiane

**Borsa di Milano**, 23, luglio.

Rendita Ital. 3,50 % 72,00; Consolidato 5 % fm. 81; Banca Italia 1540; Banca Comm. It. 1301; Naz. di Credito 17; Banco Roma 103; Credito Italiano 700; Credito Marittimo 300; Consorzio M. F. 702; Mediterranee 388; Meridionali 795; Costruzioni Veneto 156; Conulich 77; Rubattino 293; Libera Triestina 31; Cotoni, Cantoni 1800; Olivese 257,50; Furier 84; Val Dlona 230; Valle Seriana 78; Val Ticino 94; Veneziano 45; Stampati De Angeli 622; Cantoni Cona 448; Linif. Can. Naz. 133; Rossari Varzi 371; Rotondi 270; Tosi 154,50; Cotoni Meridionali 10,25; Unione Manif. 281; Lan. Gavardo 720; Rossi 2200; Targetti 70; Cascami Seta 387; Bernascani 72,25; Chatillon 240; Veredo 14,75; Sisa 33,25; Ansaldo 48; Elba 48,50; Ilva 173; Metallurgica Italiana 155; Amiata 86; Montecatini 150; Dalmine 109,25; Breda 43,50; Automobili Bianchi 33; Isotta 30,25; Fiat 190,25; Miani Silvestri 11; Reggiane 50,50; Adriatica Elettr. 179,50; Brioschi 320; Ciell 179; Dinamo 180; Bresciana 187,75; Valdarno 171; Alta Italia 125; Emiliane 344; Trezzo d'Adda 375; Adamello 138; Esso 65; Edison 543. Id. Postergate 346; Stp 116,50; Tirso 165; Ligure Toscana 230; Vizzola 436; Meridl. Elour. 240; Terni 362; Unione Es. Elettr. 61; Italcable 63; Siet 104; Tecnomasio 60; Distillerie Ital. 89,50; Eridania 254; Industria Zuccheri 660; Raffineria L. L. 703; Italiana Gas 28,50; Miru Lanza 43,50; Petroli Italia 9,50; Aedes 84; Fondiaria Reg. 3,50; Fondi Rustici 13; Beni Stabili 481; Setturnia 22; Pastificio Baroni 22; Alberghi Venezia 36; Italo Americana 70; Pirelli Italiana 610; Rinascente 16,50; Pirelli e C. 176; Brasilel 56; Dell'Acqua 155; Vedetta 160; Obbligr. Venezie 3,50 % 78,95; Credito F. Venezie 5 % 458, id. id. 6 % 400,50; Consor. fi. dann. terr. 4 % 357, id. id. 5,50 % 447; Cons. Naz. Cred. Agr. Migl. 6 % 475. — CAMBI: Parigi 74,90; Zurigo 371,75; Londra 92,50; Amsterdam 770,50; Madrid 176; Bruxelles 256,50, Berlino 454; Vienna 268,50; Praga 56,65; Bucarest 11,35; Buenos Aires peso oro 13,18, carta 5,77; New York tel. 19,12,5, ch. 19,11; Belgrado 33,80; Budapest 330; Atene 24,75; Albania 362,25.

**GENOVA**, 23. — Borsa piuttosto fiacca con affari stentati. Titoli azionari in regresso di pochi punti; specialmente deboli le Rubattino, Fiat, Terni, Eridania, Raffineria, Agricola e Montecatini.

Rendita Ital. 3,50 % fm. 72,65; Consolidato 5 % fm. 81,05, cont. 81; Obblig. Venezie 3,50 % 79,30; Banca Italia 1550; Banca Comm. Ital. 1301,50; Credito Italiano 700; Banco di Roma 102; Naz. di Credito 16; Credito Marittimo 301; Beni Stabili 480; Aedes 85; Meridionali 800; Mediterranee 388; Rubattino 293; Lloyd Sabaudo 142; Alta Italia 60; Eridania 257; Raffineria I. L. 706; Industrie Zuccheri 676; Distillerie Ital. 88; Ansaldo 46; Ilva 171; Elba 48,75; Montecatini 150,50; Molini A. I. 296,50; Fiat 190,50; Terni 349; Selt 230; Sip 136; Esercizi Elettr. 59,75; Sisa 34. — CAMBI: Parigi 75,10; Svizzera 372; Londra 92,66; Spagna 176; New York 19,12,25; Olanda 772; Belgio 267,50; Berlino 453; Praga 56,65; Buenos Aires oro 13,25, carta 5,85; Cile 230.

**ROMA**, 23. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 72,80, fm. 72,85; Consolidato 5 % cont. 81,05, fm. 81,05; Obblig. Venezie 3,50 % 79,20; Banca Italia 1549; Credito Fondiario 476; Banca Comm. It. 1301,50; Credito Italiano 702; Banco Roma 103,50; Meridionali 795; Rubattino 292; Trani 147; Sisa 34; Terni 350; Elba 48; Metallurgica Ital. 153; Ilva 173; Ansaldo 47; Fiat 190,50; Azoto 89; Montecatini 150; Elettricità Gas Roma 742; Zuccheri 91; Fondi Rustici 15; Immobiliare 540; Beni Stabili 475; Imprese Fondiarie 101; Risanamento 974; Acqua Marcia 651. — CAMBI: Parigi 75; Londra 92,60; New York 19,12,25.

**TRIESTE**, 23. — Rendita Ital. 3,50 % fm. 72,60; Consolidato 5 % fm. 81; Obbl. Venezie 3,50 % 79,05; Banca Commerc. Triestina 400; Conulich 70; Lib. Triestina 30; Lloyd 512,50; Assic. Generali 3490. — CAMBI: Parigi 75,05; Londra 92,63; New York 19,13,5; Zurigo 372; Madrid 178; Amsterdam 771; Berlino 450; Bucarest 11,36; Praga 56,70; Vienna 268,25; Zagabria 33,80; Bruxelles 256,50; Budapest 330; Oslo 512; Tirana 368.

### Borse estere

**Parigi**, 23. — In seguito all'annunzio che il tasso di sconto in Inghilterra è stato elevato e che l'apertura alla Borsa di Londra è pesante, anche sul mercato di Parigi l'apertura presenta una grande pesantezza. Si nota molta irregolarità in tutti i comparti dopo i primi corsi. Ecco l'apertura dei cambi: Londra 123,30; Italia 133,15; New York 24,45; Spagna 235; Olanda 1025,75; Svizzera 494,75; Belgio 351,75.

**Londra**, 23. — Cambi: Parigi 123,20 Italia 92,06; Svizzera 24,91; Belgio 34,78,5; Spagna 52,50; New York 4,83,87; Berlino 20,68.

## La Radio in Europa

### Programmi di questa sera

### IN ITALIA

**Torino** (I TO) — Lunghezza d'onda metri 291 - Kw. 7.

19,05: Musica varia. — 19,45: Dopolavoro. — Musica riprodotta. — 20,30: Lezioni 15 e 16 di lingua francese (a mezzo dischi grammofonici). — 20,45: Trasmissione dell'opera « L'uomo che ride » di A. Petrollo, diretta dal M.o Ugo Tansini. — Negli intervalli: A. Casella: Punti di vista. Notiziario letterario. Giornale radio.

**ROMA**, m. 441, Kw. 7,5 — **NAPOLI**, m. 331,4 Kw. 1,7 — **Roma** (onde corte), m. 25,4 Kw. 15 — (Napoli) Ore 19,15: Cronaca dell'Aeroporto — 19,40: Giornale radio. Notizie agricole. Giornale, Comunicato del Dopolavoro, Notizie — 20,50: Dischi. — 20,20: Segnale orario. Eventuali comunicati dell'Ear. Giornale radio. Sport. Sfogliando i giornali. Rubriche varie. — 20,35: Dischi. — Lezioni 15.a e 16.a di lingua francese (pagine 72, 75, 78, 79 della guida relativa). — 21: Concerto sinfonico, diretto dal M.o Riccardo Santarelli. — Ultime notizie.

**BOLZANO**, m. 453, Kw. 0,02. — Ore 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Ejar, Comunic. dell'orchestra dell'Ear. — 21: Radio giornale, Comun. del Dopolavoro, Notizie. — 21,20: Musica leggera. — 22: Musica riprodotta o ritrasmessa. — 22,50: Ultime notizie.

**PALERMO**, m. 341,5, Kw. 4. — Ore 20: Comunicazioni del Dopolavoro. Giornale dell'Ente, Giornale radio, Notiziario agricolo. — 20,50: Comunicazioni dell'Ear. — 21: Musica italiana, diretta dal M.o F. Russo. — Fra la prima e la seconda parte: Conversazione. — 22,55: Ultime notizie.

### ALL'ESTERO

**BRATISLAVA**, m. 276,8, Kw. 14. — Ore 21,30 Concerto violinistico.

**BUDAPEST**, m. 550,5, Kw. 23. — Ore 18,45: Concerto per strumenti diversi. — 20: Orchestra tzigana. — 20,45: Concerto orchestrale.

**BUIZEN**, m. 296,6, Kw. 8,5. — Ore 16,40: Concerto (violoncello, violino e piano). — 21,10: Concerto vocale e strumentale di musica religiosa. — 22,45-23,10: Dischi.

**KATOWICE**, m. 408,7, Kw. 12. — Ore 20,15: Concerto — 21,30: Trasmissione da Varsavia. — 22,20: Concerto. — 23: Musica brillante e da ballo.

**KOENIGSWUSTERHAUSEN**, metri 1634,9, Kw. 76. — Ore 20: Concerto orchestrale.

**KOSICE**, m. 221,1, Kw. 2,6. — Ore 19,35: Canzoni — 20,25: Concerto di violino e piano.

**LANGENBERG**, m. 472,1, Kw. 17. — Ore 20,5: Concerto orchestrale.

**LONDRA** (programma regionale), m. 356,3, Kw. 20. — Ore 20: Concerto pianistico. — 20,30: Concerto di dischi. — 20,50: Concerto di musica contemporanea. — 22,35-24: Musica da ballo.

**MADRID**, m. 424,3, Kw. 3. — Ore 1: Campane del Palazzo del Governo, Ultime notizie. — 1,30: Fine della trasmissione.

**MUEHLACKER**, m. 382,1, Kw. 75. — Ore 19,45: Musica riprodotta. — 21: Concerto orchestrale. — 22,20: Musica da camera. — 23,10 Musica da ballo.

**PARIGI** (Radio), m. 1725,1, Kw. 17. — Ore 20,45: Radio concerto. — 21,30: Ripresa del concerto.

**PARIGI T. E.**, m. 1445,1, Kw. 15. — Ore 20,15: Radio reportage del Giro ciclistico di Francia — 20,30: Radio concerto di dischi.

**PRAGA** I, m. 486,2, Kw. 5,5. — Ore 19,30: Musica per strumenti a fiato. — 20,05: Concerto di flauto e piano. — 21: Arie di opere in francese con accompagnamento di piano. — 22,15: Concerto di organo.

**DAVENTRY II**, m. 1535,5, Kw. 30. — **LONDRA**, m. 361,3, Kw. 88. — **SLATIVAITE II**, m. 301,3, Kw. 20. — (Programma nazionale inglese). Ore 21,25: Selez. di operette (sostituisce a Peschiera di musica leggera della B.B.C.) — 23,35-24: Musica da ballo. — 01,0,5: Esperimenti di trasmissione d'immagini.

**RADIO SUISSE ALEMANIQUE**, metri 459,4, Kw. 65. — Ore 20: Concerto per pianoforte. — 20,30: Concerto orchestrale — 21,10: Canto e piano.

**RADIO SUISSE ROMANDE**, metri 403,8, Kw. 25. — Ore 20,20: Concerto di violoncello e piano — 20,40: Concerto orchestrale. — 22,15: Ballabili.

**SLATIVAITE** (programma nazionale). Ore 20: Lamberti: Sonata in tre tempi (pianoforte) — 20,20: Tre numeri di varietà.

**TOLOSA**, m. 385,1, Kw. 15. — Ore 19: Orchestra viennese. — 19,15: Cannonette. — 19,45: Orchestra sinfonica. — 20: Musica per fisarmonica. — 20,15: Arie di opere diverse. — 21: Concerto della Scuola Filarmonica. — 23: Dischi. — 23,15: Trio e piano. — 23,30: Melodie.

**VARSAVIA** I, m. 1411,8, Kw. 158. — Ore 20,10: Concerto popolare dell'orchestra filarmonica con violino solista. — 22,30: Concerto strumentale da Poznan. — 23: Musica leggera e da ballo.

**VIENNA**, m. 506,4, Kw. 20. — Ore 20,15: A. Krahauer: Lieder e canti popolari — 21,25: Recita dedicata alla musica da camera di Robert Zuelu. — 22: Concerto di musica varia (dischi).

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARONI - Red. responsabile

†

Stamani alle ore sei, dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

**Lisa Nasi Sella**

Ne danno il triste annunzio:
i figli **Federico** con la consorte **Rita Levera**, di **Maria Rina** con il consorte Generale **Italo Franchi**;
la nipote **Maria Teresa Franchi** con il consorte Dott. **Pietro Rollino** e figli **Roberto** e **Federico**;
la sorella **Meropa Sella** vedova **Biancani di Lavagna**;
le cognate **Marta Nasi** e **Teresa Jova** vedova **Sella**;
i nipoti, cugini e parenti tutti;
il fedele **Rosina Molina**.

I funerali avranno luogo venerdì 24 corr., alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta via Napione 7.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 23 luglio 1931.

Genta - Tel. 46-018. Primo Stab. Pompe Fun

Il **Collegio Notarile di Torino** partecipa con dolore la morte del Collega

**Martin Dott. Cav. Camillo**

NOTAIO IN PINEROLO

(20314

†

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari il

**Comm. Cesare Fiorio**

**Decorato di Medaglia d'Argento al Valore Civile**

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio:
la moglie **Dora Fiorini**;
i figli **Mario** col marito **Vittorio Bertalieri di San Pietro** e figlio:
**Lydia**;
**Sandro**;
la sorella **Lina** col marito **Comm. Nicola Vigna**;
i fratelli **Alfredo** ed **Enrico**;
i